Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I Anno 117° — Numero 81

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Sabato, 27 marzo 1976 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 6540139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 33.000 - Semestrale L. 17.400 - Trimestrale L. 9.200 - Un fascicolo L. 150 - Supplementi ordinari: L. 150 per ogni sedicesimo o frazione di esso - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)

Annuo L. 20.000 - Semestrale L. 12.000 - Trimestrale L. 6.500 - Un fascicolo L. 150 - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento sono il doppio di quelli indicati per l'interno

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato
I fascicoli disguidati devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; presso le librerie concessionarie di: BARI, via Sparano, 134 — BOLOGNA, Strada Maggiore, 23/a — FIRENZE, via Cavour, 46/r — GENOVA, via XII Ottobre, 172/r — NAPOLI, via Chiaia, 5 — PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 — ROMA, via del Tritone, 61/A — TORINO, via Roma, 80 e presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato — Direzione Commerciale — Piazza Verdi, 10 — 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 1/2640 Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni — Via XX Settembre — Palazzo del Ministero del Tesoro). L'Agenzia di Milano e le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIONI

Regione Piemonte

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 81 DEL 27 MARZO 1976:

MINISTERO DELLA SANITA'

Elenco ufficiale delle specialità medicinali nazionali ed estere, registrate durante il semestre 1° luglio-31 dicembre 1975, da pubblicare ai sensi e per gli effetti dello art. 176 delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e dell'art. 43 del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478.

(2903)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1976, n. 56.

Autorizzazione alla Società economica di Chiavari ad accettare un'eredità.

N. 56. Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1976, col quale, sulla proposta del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, la Società economica di Chiavari (Genova), viene autorizzata ad accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità disposta dalla sig.ra Cassani Maria Rosa ved. Copello con testamento olografo 4 ottobre 1959, pubblicato a rogito dott. Pier Giorgio Grifoni, notaio in Cicagna (Genova), con verbale 4 settembre 1969, n. 2515 di repertorio e n. 371 di raccolta, registrato a Chiavari l'11 settembre 1969 al n. 1911, vol. 215, e con codicilli 28 aprile 1968 e 8 aprile 1969, pubblicati a rogito stesso notaio e registrati come sopra, eredità consistente in terreni in comune di Chiavari, iscritti al nuovo catasto terreni alla partita 134 e precisamente foglio 9, mappale 244, orto irriguo, mq 1130; foglio 9, mappale 233, mq 340; foglio 9, mappale 234, mq 330; foglio 13, mappale 59, uliveto, mq 4260; foglio 13, mappale 58, uliveto, mq 1740; terreni in comune di Carasco (Genova), iscritti al nuovo catasto terreni alla partita 180 e precisamente foglio 10, mappali 295 F.R., 296 e 305 F.R., per un totale di mq 3755; foglio 6, mappali 332, 334, 335, 363, per un totale di mq 3410; foglio 6, mappale 382, mq 2130; foglio 6, mappale 443, cascinotto rustico di mq 25; foglio 9, mappale 383, seminativo irriguo, mq 3170 e mappale 410, prativo, mq 120; terreno in comune di Né (Genova), foglio 55, mappale 207, mq 2980; fabbricati in comune di Chiavari iscritti al nuovo catasto edilizio urbano, partita 410 e precisamente foglio 9, mappale 245, vani catastali 36; foglio 9, mappali 319/4 e 662/1-2, di vani catastali 14; foglio 15, mappale 331/1 P.T. C/1, classe 13ª, mq 87; foglio 15, mappale 331/2, vani catastali 8,50; foglio 15, mappale 331/3, vani catastali 5; foglio 15, mappali 374/4-1.500/3, vani catastali 15; fabbricato in comune di Carasco iscritto al nuovo catasto edilizio urbano partita 54, foglio 10, mappale 294, di vani catastali 6, il tutto per un valore capitale complessivo, periziato dall'ufficio tecnico erariale di Genova, di lire 171.781.700 e in titoli azionari del Banco di Chiavari e della Società Aedes e buoni del Tesoro, devoluti con i due codicilli sopra menzionati, del valore nominale di L. 33.700.000, con l'obbligo di destinare i redditi derivanti a scopo di istruzione e di educazione, devolvendoli al buon funzionamento della biblioteca della Società, per acquisto di libri ed attrezzature ed organizzando corsi di istruzione e di formazione professionale per l'apprendimento di arti e mestieri, alla istituzione di borse di studio a favore di giovani residenti nel territorio dell'ex circondario di Chiavari, alla istituzione di due premi ricorrenti da assegnare ad artigiani ed artisti in occasione della Mostra del Tigullio.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *marzo* 1976
Atti di Governo, registro n. 4, *foglio n.* 14

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1976, n. 57.

Autorizzazione alla fondazione « Pro juventute don Carlo Gnocchi », in Roma, ad accettare un legato.

N. 57. Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1976, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, la fondazione « Pro juventute don Carlo Gnocchi », in Roma, viene autorizzata ad accettare il legato disposto dalla sig.ra Erminia Coppo con testamento olografo 9 luglio 1971, pubblicato e depositato con verbale n. 48147.8353 di repertorio in data 3 luglio 1972 del dott. Fernando Montarolo, notaio in Casale Monferrato (Alessandria), ed ivi registrato il 5 luglio 1972, vol. 413 al n. 1450 atti pubblici, consistente in denaro liquido, oro e valuta estera per un valore presunto di lire 11.067.502.

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *marzo* 1976
Atti di Governo, registro n. 4, *foglio n.* 10

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1975.

Istituzione di un vice consolato di 2ª categoria in Sacramento (California).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visti gli articoli 30 e 42 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, relativi all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito in Sacramento (California) un vice consolato di 2ª categoria alle dipendenze del consolato generale d'Italia in San Francisco e con la seguente circoscrizione territoriale: la città di Sacramento.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 1° novembre 1975.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 ottobre 1975

Il Ministro: RUMOR

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 gennaio 1976
Registro n. 416 Esteri, foglio n. 97

(3365)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1975.

Soppressione delle agenzie consolari di 2ª categoria in Greenock e Bristol (Gran Bretagna).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visti gli articoli 30 e 42 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, relativi all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri;

Visto il decreto ministeriale 18 gennaio 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 24 maggio 1958, con il quale veniva istituita in Greenock (Gran Bretagna) un'agenzia consolare di 2ª categoria;

Visto il decreto ministeriale 15 marzo 1948, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 5 maggio 1948, con il quale veniva istituita in Bristol (Gran Bretagna) un'agenzia consolare di 2ª categoria;

Decreta:

Art. 1.

L'agenzia consolare di 2ª categoria in Greenock (Gran Bretagna) è soppressa a decorrere dal 1° gennaio 1976.

Art. 2.

L'agenzia consolare di 2ª categoria in Bristol (Gran Bretagna) è soppressa a decorrere dal 1° gennaio 1976.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 dicembre 1975

Il Ministro: RUMOR

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1976
Registro n. 415 Esteri, foglio n. 215

(3376)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1975.

Soppressione delle agenzie consolari di 2ª categoria in Omaha e Steubenville (U.S.A.).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visti gli articoli 30 e 42 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, relativi all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri;

Visto il decreto ministeriale 8 gennaio 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 62 del 12 marzo 1960, con il quale veniva istituita in Omaha (U.S.A.) un'agenzia consolare di 2ª categoria;

Visto il decreto ministeriale 5 luglio 1965, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 10 settembre 1965, con il quale veniva istituita in Steubenville (U.S.A.) un'agenzia consolare di 2ª categoria;

Decreta:

Art. 1.

L'agenzia consolare di 2ª categoria in Omaha (U.S.A.) è soppressa a decorrere dal 1° gennaio 1976.

Art. 2.

L'agenzia consolare di 2ª categoria in Steubenville (U.S.A.) è soppressa a decorrere dal 1° gennaio 1976.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 dicembre 1975

Il Ministro: RUMOR

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1976
Registro n. 415 Esteri, foglio n. 219

(3373)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1975.

Soppressione del vice consolato di 2ª categoria in Tetuan (Marocco).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visti gli articoli 30 e 42 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, relativi all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri;

Visto il decreto ministeriale 13 ottobre 1970, n. 3959, registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1970, registro n. 314 Esteri, foglio n. 79, con il quale veniva istituito in Tetuan (Marocco) un vice consolato di 2ª categoria;

Decreta:

Articolo unico

Il vice consolato di 2ª categoria in Tetuan (Marocco) è soppresso a decorrere dal 1° gennaio 1976.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 dicembre 1975

Il Ministro: RUMOR

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1976
Registro n. 415 Esteri, foglio n. 216

(3369)

DECRETO MINISTERIALE 17 gennaio 1976.

Dichiarazione della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della ditta Salumificio Milano S.p.a., in Besana Brianza.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto l'art. 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernente l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria;

Visto l'art. 1 della legge 8 agosto 1972, n. 464;

Vista la legge 20 maggio 1975, n. 164;

Considerato che la ditta Salumificio Milano S.p.a., con sede e stabilimento in Besana Brianza (Milano), ha in corso operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale per cui i lavoratori dipendenti sono sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla corresponsione del particolare trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Milano;

Decreta:

E' dichiarata la sussistenza della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della ditta Salumificio Milano S.p.a., con sede e stabilimento in Besana Brianza (Milano).

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 1° settembre 1975 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 17 gennaio 1976

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
TOROS

Il Ministro
per il bilancio e la programmazione economica
ANDREOTTI

p. *Il Ministro per il tesoro*
MAZZARINO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
DONAT-CATTIN

(3322)

DECRETO MINISTERIALE 21 gennaio 1976.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata « Kolapeptosan » della ditta Peyro, in Torino. (Decreto di revoca n. 4705/R).

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visti i provvedimenti in data 3 giugno 1949 e 9 maggio 1951, con i quali venne registrata al n. 2079 la specialità medicinale denominata « Kolapeptosan » sciroppo, a nome della ditta Peyro, con sede in Torino, via Castagneto, 5, prodotta nell'officina farmaceutica della ditta stessa;

Considerato che la suddetta specialità medicinale, sulla base delle nuove conoscenze scientifiche, è da ritenersi terapeuticamente superata;

Ritenuto, pertanto, che nella specie ricorre l'applicazione dell'art. 27, n. 1, del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478, in quanto non sussistono più le condizioni in base alle quali la specialità fu autorizzata;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata « Kolapeptosan » sciroppo, registrata al n. 2079 in data 3 giugno 1949 e 9 maggio 1951, a nome della ditta Peyro, con sede in Torino, via Castagneto, 5.

Il prodotto del quale è revocata la registrazione deve essere ritirato dal commercio.

I medici provinciali delle regioni a statuto speciale ed i competenti organi delle regioni a statuto ordinario sono tenuti alla esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi in via amministrativa alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 gennaio 1976

Il Ministro: GULLOTTI

(3440)

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1976.

Dichiarazione della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della S.p.a. Ideal Standard, in Milano, stabilimenti di Brescia, Calenzano e Roccasecca.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto l'art. 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernente l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria;

Visto l'art. 1 della legge 8 agosto 1972, n. 464;

Vista la legge 20 maggio 1975, n. 164;

Considerato che la S.p.a. Ideal Standard, con sede in Milano, stabilimenti di Brescia, Calenzano (Firenze) e Roccasecca (Frosinone), ha in corso operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale per cui i lavoratori dipendenti sono sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla corresponsione del particolare trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere degli uffici regionali del lavoro di Milano, Firenze e Roma;

Decreta:

E' dichiarata la sussistenza della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della S.p.a. Ideal Standard, con sede in Milano, stabilimenti di Brescia, Calenzano (Firenze) e Roccasecca (Frosinone).

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 9 giugno 1975 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 febbraio 1976

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
TOROS

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
ANDREOTTI

p. *Il Ministro per il tesoro*
MAZZARINO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
DONAT-CATTIN

(3320)

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1976.

Dichiarazione della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della S.p.a. S.I.C. - Salento industrie chimiche, in Lecce.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto l'art. 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernente l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria;
Visto l'art. 1 della legge 8 agosto 1972, n. 464;
Vista la legge 20 maggio 1975, n. 164;
Considerato che la S.p.a. S.I.C. - Salento industrie chimiche di Lecce, ha in corso operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale per cui i lavoratori dipendenti sono sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto;
Ritenuta la necessità di provvedere alla corresponsione del particolare trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori di cui trattasi;
Sentite le organizzazioni sindacali interessate;
Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Bari;

Decreta:

E' dichiarata la sussistenza della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della S.p.a. S.I.C. - Salento industrie chimiche di Lecce.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 1° settembre 1975 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 febbraio 1976

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
TOROS

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
ANDREOTTI

p. *Il Ministro per il tesoro*
MAZZARINO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
DONAT-CATTIN

(3323)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1976.

Suddivisione del territorio della regione Piemonte in distretti scolastici.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 7 della legge 30 luglio 1973, n. 477;
Visti gli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416;
Esaminata la proposta di suddivisione del territorio della regione Piemonte in distretti scolastici deliberata dal consiglio regionale del Piemonte in data 29 aprile 1975;
Esaminati i pareri allegati alla deliberazione sopra menzionata ed espressi dagli enti locali interessati e dagli organi dell'amministrazione scolastica periferica operanti nel territorio della regione Piemonte;

Decreta:

Il territorio della regione Piemonte è suddiviso nei seguenti comprensori che assumono la denominazione di « Distretti scolastici »:

Distretto n. 1 con sede a Domodossola e comprendente i comuni di Domodossola, Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Baceno, Bannio Anzino, Beura Cardezza, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Druogno, Formazza, Macugnaga, Malesco, Masera, Montecrestese, Monteschero, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premia, Premosello Chiovenda, Re, S. Maria Maggiore, Seppiana, Toceno, Trasquera, Trontano, Vanzone con S. Carlo, Varzo, Viganella, Villadossola, Villette, Vogogna.

Distretto n. 2 con sede a Verbania e comprendente i comuni di Verbania, Arizzone, Aurano, Baveno, Beè, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Cavaglio Spoccia, Cossogno, Cursolo Orasso, Falmenta, Ghiffa, Gurro, Intragna, Mergozzo, Miazzina, Oggebbio, Ornavasso, Premeno, San Bernardino V., Vignone, Trarego Viggiona.

Distretto n. 3 con sede ad Omegna e comprendente i comuni di Omegna, Ameno, Armeno, Arola, Casale Corte Cerro, Cesara, Germagno, Gravellona Toce, Loreglia, Madonna del Sasso, Miasino, Nonio, Orta S. Giulio, Pella, Pettenasco, Quarna Sopra, Quarna Sotto, S. Maurizio d'Opaglio, Valstrona, Massiola.

Distretto n. 4 con sede ad Arona e comprendente i comuni di Arona, Agrate Conturbia, Belgirate, Boca, Bogogno, Bolzano N.se, Borgomanero, Borgo Ticino, Briga N.se, Brovello-Carpugnino, Castelletto Sopra T., Cavaglietto, Cavallirio, Colazza, Comignago, Cressa, Cureggio, Divignano, Cavaglio d'Agogna, Dormelletto, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Gargallo, Gignese, Gozzaro, Invorio, Lesa, Maggiora, Marano T., Massino Visconti, Meina, Nebbiuno, Oleggio Castello, Paruzzaro, Pisano, Pogno, Pombia, Soriso, Stresa, Suno, Vaprio d'Agogna, Varallo Pombia, Veruno.

Distretto n. 5 con sede a Borgosesia e comprendente i comuni di Borgosesia, Alagna, Balmuccia, Boccioleto, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Gattinara, Ghemme, Grignasco, Lozzolo, Mollia, Pila, Piode, Pratosesia, Quarona, Rassa, Rima, Rimasco, Rimella, Roasio, Romagnano S., Rossa, Riva, Sabbia, Scopa, Scopello, Serravalle S., Varallo, Villa del Bosco, Vocca, Valduggia.

Distretto n. 6 *con sede a Biella* e comprendente i comuni di Biella, Andorno, Benna, Borriana, Camburzano, Campiglia C., Candelo, Cavaglià, Cerrione, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Miagliano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Piedicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Quittengo, Ronco B., Roppolo, Rosazza, Sagliano M., Sala B., Salussola, Sandigliano, Sordevolo, San Paolo C., Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Verrone, Villanova B., Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

Distretto n. 7 *con sede a Trivero* e comprendente i comuni di Trivero, Ailoche, Bioglio, Brusnengo, Callebiana, Camandona, Caprile, Casapinta, Castelletto C., Cerreto Castello, Crevacuore, Coggiola, Cossato, Crosa, Curino, Guardabosone, Lessona, Masserano, Mezzana M., Mosso S. Maria, Mottalciata, Pettinengo, Piatto, Pistolesa, Portula, Postua, Pray B., Quaregna, Selve Marcone, Soprana, Sostegno, Strona, Valdengo, Vallanzego, Valle Mosso, Valle S. Nicolao, Veglio, Vigliano B.

Distretto n. 8 *con sede ad Ivrea* e comprendente i comuni di Ivrea, Albiano, Alice, Andrate, Azeglio, Banchette, Bollengo, Borgofranco, Brosso, Burolo, Carema, Cascinette, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Fiorano, Issiglio, Lessolo, Loranzè, Lugnacco, Meugliano, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo, Parella, Pavone, Pecco, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Rueglio, Salerano, Samone, Settimo Vittone, Strambinello, Tavagnasco, Trausella, Vico, Vidracco, Vistrorio, Traversella.

Distretto n. 9 *con sede a Romentino* e comprendente i comuni di Romentino, Bellinzago N.se, Cameri, Cerano, Galliate, Oleggio, Trecate.

Distretto n. 10 *con sede a Novara* e comprendente i comuni di Novara, Barengo, Biandrate, Borgolavezzaro, Briona, Caltignaga, Carpignano Sesia, Casalbeltrame, Casaleggio, Casalino, Casalvolone, Castellazzo N.se, Fara N.se, Garbagna N.se, Granozzo con Monticello, Landiona, Mandello Vitta, Mezzomerico, Momo, Nibbiola, Recetto, S. Nazzaro S., S. Pietro Mosezzo, Sillavengo, Sizzano, Sozzago, Terdobbiate, Tornaco, Vespolate, Vicolungo, Vinzaglio.

Distretto n. 11 *con sede a Cuorgnè* e comprendente i comuni di Cuorgnè, Alfette, Bairo, Baldissero C., Borgiallo, Canischio, Castellamonte, Castelnuovo N., Ceresole Reale, Chiesanuova, Cintano, Colleretto Cas., Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pont, Prascorsano, Pertusio, Ribordone, Ronco, S. Colombano, Sparone, Torre Canavese, Valperga, Valprato.

Distretto n. 12 *con sede a Rivarolo* e comprendente i comuni di Rivarolo, Agliè, Bosconero, Busano, Ciconio, Cuceglio, Favria, Feletto, Forno, Front, Lusigliè, Oglianico, Ozegna, Pratiglione, Rivara, Rivarossa, Salassa, S. Giorgio Canavese, S. Ponso.

Distretto n. 13 *con sede a Vercelli* e comprendente i comuni di Vercelli, Arborio, Albano Vercellese, Asigliano, Borgo Vercelli, Caresana, Caresanablot, Casanova Elvo, Collobiano, Costanzana, Desana, Formigliana, Greggio, Lignana, Motta dei Conti, Olcenengo, Oldenico, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto V.se, Rive, Ronsecco, Sali, Stroppiana, Tricerro, Villarboit, Villata.

Distretto n. 14 *con sede a Caluso* e comprendente i comuni di Caluso, Barone, Borgomasino, Candia, Caravino, Cossano C., Mazzè, Mercenasco, Foglizzo, Montalenghe, Orio, Perosa C., S. Martino, Romano C., Scarmagno, Settimo R., Strambino, Vestignè, S. Giusto Canavese, Vialfrè, Vische.

Distretto n. 15 *con sede a Livorno Ferraris* e comprendente i comuni di Livorno Ferraris, Alice Castello, Balocco, Bianzè, Borgo d'Ale, Buronzo, Carisio, Cigliano, Crescentino, Crova, Fontanetto Po, Ghislarengo, Gifflenga, Lenta, Lamporo, Maglione, Moncrivello, Palazzolo V., Rovasenda, Salasco, Saluggia, S. Germano, S. Giacomo, Santhià, Tronzano, Villareggia.

Distretto n. 16 *con sede a Ciriè* e comprendente i comuni di Ciriè, Ala di Stura, Balangero, Balme, Barbania, Cafasse, Cantoira, Caselle, Ceres, Chialamberto, Coassolo, Corio, Fiano, Levone, Germagnano, Groscavallo, Grosso, Lanzo T.se, Lemie, Mathi, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Nole, Pessinetto, Robassomero, Rocca, S. Carlo, S. Francesco al Campo, S. Maurizio, Traves, Usseglio, Vallo, Varisella, Vauda, Villanova, Viù.

Distretto n. 17 *con sede a Chivasso* e comprendente i comuni di Chivasso, Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Cavagnolo, Lauriano, Montanaro, Monteu da Po, Rondissone, S. Sebastiano, Torrazza P.te, Verolengo, Verrua Savoia.

Distretto n. 18 *con sede a Susa* e comprendente i comuni di Susa, Bardonecchia, Borgone, Bruzolo, Bussoleno, Cesana T.se, Chianocco, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Monpantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Salbeltrand, S. Antonino, S. Didero, S. Giorio, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere, Venaus, Villar Fioccardo, Vaie.

Distretto n. 19 *con sede a Casale Monferrato* e comprendente i comuni di Casale Monferrato, Alfiano Natta, Altavilla M.to, Balzola, Borgo S. Martino, Camagna, Camino, Castelletto Merli, Cella Monte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Frassinello M.to, Frassineto Po, Gabiano, Giarole, Mirabella M.to, Mombello M.to, Moncestino, Morano sul Po, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano M.to, Pontestura, Ponzano M.to, Rosignano, Sala M.to, S. Giorgio M.to, Serralunga di Crea, Solonghello, Terrugia, Ticineto, Treville, Valmacca, Vignale M.to, Villadeati, Villamiroglio, Villanova M.to, Trino V.se.

Distretto n. 20 *con sede a Settimo T.se* e comprendente i comuni di Settimo T.se, Leini, Lombardore, S. Benigno, Volpiano.

Distretto n. 21 *con sede a Venaria* e comprendente i comuni di Venaria, Borgaro, Druento.

Distretto n. 22 *con sede a Gassino* e comprendente i comuni di Gassino, Castiglione T.se, Cinzano, Rivalba, S. Mauro, Sciolze, S. Raffaele Cimena.

Distretto n. 23 *con sede a Collegno* e comprendente i comuni di Collegno, Grugliasco.

Distretto n. 24 *con sede a Rivoli* e comprendente i comuni di Rivoli, Alpignano, Casellette, Givoletto, La Cassa, Pianezza, Rosta, S. Gillio, Val della Torre, Villarbasse.

Distretto n. 25 *con sede ad Avigliana* e comprendente i comuni di Avigliana, Almese, Buttigliera, Caprie, Chiusa S. Michele, Condove, Rubbiana, S. Ambrogio, Villar Dora, Reano.

Distretto n. 26 *con sede a Giaveno* e comprendente i comuni di Giaveno, Coazze, Trana, Valgioie, Sangano.

Distretto n. 27 *con sede a Torino* e comprendente i quartieri di Barca, Bertolla e Regio Parco, Falchera del comune di Torino.

Distretto n. 28 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Barriera di Milano del comune di Torino.

Distretto n. 29 *con sede a Torino* e comprendente i quartieri di Vallette e Lucento del comune di Torino.

Distretto n. 30 *con sede a Torino* e comprendente i quartieri di Bassa Stura e Vittoria del comune di Torino.

Distretto n. 31 *con sede a Torino* e comprendente i quartieri di Monte Rosa e Monte Bianco del comune di Torino.

Distretto n. 32 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Aurora del comune di Torino.

Distretto n. 33 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Parella del comune di Torino.

Distretto n. 34 *con sede a Torino* e comprendente i quartieri di Cit. Turin. e Campidoglio del comune di Torino.

Distretto n. 35 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere Centro del comune di Torino.

Distretto n. 36 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Vanchiglia del comune di Torino.

Distretto n. 37 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Pozzo Strada del comune di Torino.

Distretto n. 38 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di S. Paolo del comune di Torino.

Distretto n. 39 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Crocetta del comune di Torino.

Distretto n. 40 *con sede a Torino* e comprendente i quartieri di S. Salvario e Cavoretto-Pilonetto del comune di Torino.

Distretto n. 41 *con sede a Torino* e comprendente i quartieri di Madonna del Pilone e Borgo Po del comune di Torino.

Distretto n. 42 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Mirafiori del comune di Torino.

Distretto n. 43 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di S. Rita del comune di Torino.

Distretto n. 44 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Lingotto del comune di Torino.

Distretto n. 45 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Millefonti del comune di Torino.

Distretto n. 46 *con sede a Torino* e comprendente il quartiere di Città Giardino del comune di Torino.

Distretto n. 47 *con sede a Chieri* e comprendente i comuni di Chieri, Albugnano, Andezeno, Arignano, Baldissero T., Buttigliera d'Asti, Berzano S. Pietro, Cambiano, Castelnuovo D. Bosco, Marentino, Mombello, Moncucco, Montaldo T.se, Moriondo, Pavarolo, Pecetto, Pino Torinese, Poirino, Riva di Chieri, Santena, Isolabella, Pralormo.

Distretto n. 48 *con sede a Orbassano* e comprendente i comuni di Orbassano, Beinasco, Bruino, Cumiana, Piossasco, Rivalta, Volvera.

Distretto n. 49 *con sede a Valenza* e comprendente i comuni di Valenza, Bassignana, Bozzole, Pecetto di Valenza, Pomaro, S. Salvatore M.to.

Distretto n. 50 *con sede a Moncalieri* e comprendente i comuni di Moncalieri, Trofarello.

Distretto n. 51 *con sede a Nichelino* e comprendente i comuni di Nichelino, Candiolo, None.

Distretto n. 52 *con sede ad Alessandria* e comprendente i comuni di Alessandria, Bergamasco, Borgoratto Al., Boscomarengo, Carentino, Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Castelletto M.to, Castelspina, Cuccaro, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Masio, Montecastello, Oviglio, Pietra Marazzi, Piovera, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio, Solero.

Distretto n. 53 *con sede ad Asti* e comprendente i comuni di Asti, Antignano, Azzano, Calliano, Casorzo, Castagnole M.to, Moncalvo, Castell'Alfero, Castello d'Annone, Celle Enomondo, Cerro Tanaro, Chiusano d'Asti, Cassombrato, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Isola d'Asti, Mongardino, Montemagno, Penango, Portacomaro, Refrancore, Revigliasco, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, Scurzolengo, Settime, Tongo, Viarigi.

Distretto n. 54 *con sede a Tortona* e comprendente i comuni di Tortona, Alluvioni Cambiò, Alzano, Scrivia, Avolasca, Berzano di Tortona, Brignano Frascata, Carbonara Scrivia, Carezzano, Casalnoceto, Casasco, Castellania, Castellar Guidobono, Castelnuovo Scrivia, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Dernice, Fabbrica Curone, Garbagna, Gremiasco, Guazzora, Isola S. Antonio, Molino dei Torti, Monperone, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Paderna, Pontecurone, Pozzol Groppo, Sale, S. Sebastiano Curone, S. Agata Fossili, Sarezzano, Spineto Scrivia, Viguzzolo, Villavernia, Villaromagnano, Volpedo, Volpeglino.

Distretto n. 55 *con sede a Pinerolo* e comprendente i comuni di Pinerolo, Airasca, Buriasco, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Fenestrelle, Frassasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Macello, Massello, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Piscina, Pomaretto, Porte Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Roreto C., Salza di Pinerolo, S. Germano, S. Pietro V. L., S. Secondo di P., Scalenghe, Usseaux, Vigone, Villafranca, Villar Perosa.

Distretto n. 56 *con sede a Carmagnola* e comprendente i comuni di Carmagnola, Carignano, Casalgrasso, Castagnole P.te, La Loggia, Lombriasco, Pancalieri, Piobesi, Osasio, Villastellone, Vinovo, Virle P.te.

Distretto n. 57 *con sede a S. Damiano d'Asti* e comprendente i comuni di S. Damiano d'Asti, Aramengo, Baldichieri, Camerano Casasco, Cantarana, Capriglio, Castellero, Cellarengo, Cerreto, Cinaglio, Cisterna, Cocconato, Colcavagno, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cunico, Dusino S. Michele, Ferrere, Maretto, Monale, Montafia, Montechiaro, Montiglio, Morasengo, Piea, Piovà Massaia, Roatto, Robella, Scandeluzza, S. Martino Alfieri, Soglio, S. Paolo Solbrito, Tigliole, Tonengo, Passerano, Pino d'Asti, Valfenera, Viale, Villafranca d'Asti, Villa S. Secondo, Villanova d'Asti.

Distretto n. 58 *con sede a Torre Pellice* e comprendente i comuni di Torre Pellice, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Rorà, Villar Pellice.

Distretto n. 59 *con sede a Nizza M.to* e comprendente i comuni di Nizza M.to, Agliano, Belveglio, Bruno, Bubbio, Calamandrana, Calosso, Canelli, Cassinasco, Castagnole delle Lanze, Castel Boglione, Castelleto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Coazzolo, Cortiglione, Costigliole d'Asti, Cessole, Fontanile, Incisa Scapaccino, Loazzolo, Moasca, Maranzana, Mombaruzzo, Mombercelli, Montaldo Scarampi, Montegrosso, Olmo Gentile, Quaranti, Roccaverano, Rocchetta Palafea, S. Giorgio Scar., S. Marzano Oliveto, Vaglio, Vesine, Vigliano, Vinchio.

Distretto n. 60 *con sede a Novi Ligure* e comprendente i comuni di Novi Ligure, Albera Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Borghetto Borbera, Bosio, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Capriata d'Orba, Carrega Ligure, Carrosio, Cassano Spinola, Fraconalto, Francavilla Bisio, Fresonara, Gavazzana, Gavi, Grondona, Mongiardino Ligure, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, S. Cristoforo, Sardigliana, Serravalle Scrivia, Stazzano, Tassarolo, Vignole Borbera, Voltaggio.

Distretto n. 61 *con sede a Bra* e comprendente i comuni di Bra, Ceresole d'Alba, Chierasco, La Morra, Narzole, Pocapaglia, Sommariva Bosco, Sommariva Perno, S. Vittoria d'Alba, Verduno, Sanfrè.

Distretto n. 62 *con sede ad Alba* e comprendente i comuni di Alba, Albaretto Torre, Arguello, Baldissero d'Alba, Bergolo, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Barbaresco, Barolo, Benevello, Camo, Castiglione Tinella, Castino, Castelletto Uzzone, Cerretto Langhe, Cortemilia, Cissone, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Cornegliano d'Alba, Cossano Belbo, Cravanzana, Diano d'Alba, Feisoglio, Govone, Gorzegno, Grinzano, Guarene, Lequio Berria, Levice, Magliano Alfieri, Mango, Monforte d'Alba, Montà, Montaldo Roero, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello Alba, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Novello, Perletto, Pezzolo V. Uzzone, Piobesi d'Alba, Priosca, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Rodello, Serralunga, Serravalle Langhe, Sinio, S. Benedetto Belbo, S. Stefano Belbo, S. Stefano Roero, Torre Bormida, Treiso, Trezzo Tinella, Vezza d'Alba.

Distretto n. 63 *con sede ad Acqui Terme* e comprendente i comuni di Acqui Terme, Alice bel Colle, Bistagno, Cartosio, Cassine, Castelletto d'Erro, Castelnuovo B.da, Castel Rocchero, Cavatore, Denice, Grognardo, Malvicino, Melazzo, Mombaldone, Merana, Monastero B.da, Montabone, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Morsasco, Orsana P.da, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Ricaldone, Rivalta B.da, Sessame, Serole, Spigno, Strevi, Terzo, Visone.

Distretto n. 64 *con sede a Savigliano* e comprendente i comuni di Savigliano, Caramagna, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Faule, Marene, Monasterolo di Sav., Murello, Polonghera, Racconigi, Ruffia, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco.

Distretto n. 65 *con sede a Saluzzo* e comprendente i comuni di Saluzzo, Bagnolo P.te, Barge, Bellino, Brondello, Brossasco, Cardè, Casteldelfino, Castellar, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Frassino, Gambasca, Isasca, Lagnasco, Martiniana Po, Melle, Manta, Moretta, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Pontechianale, Revello, Rifreddo, Rossana, Sampeyre, Sanfront, Scarnafici, Torre S. Giorgio, Valmala, Venasca, Verzuolo.

Distretto n. 66 *con sede ad Ovada* e comprendente i comuni di Ovada, Belforte M.to, Carpeneto, Casaleggio Borio, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montaldeo, Montaldo B.da, Mornese, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo, Trisobbio.

Distretto n. 67 *con sede a Fossano* e comprendente i comuni di Fossano, Bene Vagienna, Cervere, Genola, Salmour, S. Albano Stura, Trinità.

Distretto n. 68 *con sede a Dronero* e comprendente i comuni di Dronero, Acceglio, Busca, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelmagno, Celle di Macra, Macra, Elva, Marmora, Montemale, Monterosso Grana, Pradleves, Prazzo, Roccabruna, S. Damiano Macra, Stroppo, Valgrana, Villar S. Costanzo.

Distretto n. 69 *con sede a Cuneo* e comprendente i comuni di Cuneo, Aisone, Argentera, Beinette, Bernezzo, Borgo S. Dalmazzo, Boves, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca, Chiusa Pesio, Demonte, Entracque, Gaiola, Limone P.te, Margarita, Moiola, Montanera, Morozzo, Peveragno, Pietraporzio, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, Tarantasca, Valdieri, Valloriate, Vernante, Vignolo, Vinadio.

Distretto n. 70 *con sede a Mondovì* e comprendente i comuni di Mondovì, Pianfei, Piozzo, Roburent, Rocca Cigliè, Rocca dei Baldi, Roccaforte Mondovì, S. Michele Mondovì, Somano, Torre Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì, Bastia Mondovì, Bonvicino, Briaglia, Carrù, Cigliè, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Lequio Tanaro, Magliano Alpi, Monastero Vasco, Monasterolo Casotto, Montaldo Mondovì, Niella Tanaro, Pamparato, Monchiero.

Distretto n. 71 *con sede a Ceva* e comprendente i comuni di Ceva, Alto, Bagnasco, Battifollo, Belvedere Langhe, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Castellino Tanaro, Castelnuovo Ceva, Garessio, Gottasecca, Igliano, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Monbarcaro, Mombasiglio, Monesiglio, Montezemolo, Murazzano, Nucetto, Ormea, Paroldo, Perlo, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Sale S. Giovanni, Sale Langhe, Saliceto, Scagnello, Torresina, Viola.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 marzo 1976

Il Ministro: MALFATTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *marzo* 1976
Registro n. 20 *Istruzione, foglio n.* 78

(3564)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1976.

Suddivisione del territorio della regione Umbria in distretti scolastici.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 7 della legge 30 luglio 1973, n. 477;

Visti gli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416;

Esaminata la deliberazione n. 1475 del 10 aprile 1975 del Consiglio della regione Umbria, avente ad oggetto « Atto amministrativo - Distretti scolastici - Docu-

mento ai fini della proposta della regione Umbria al Ministro per la pubblica istruzione previsto dall'art. 7 della legge 30 luglio 1973, n. 477 »;

Esaminati i pareri, allegati alla deliberazione regionale sopra menzionata ed espressi dagli enti locali interessati e dagli organi dell'amministrazione scolastica periferica operanti nel territorio della regione Umbria;

Decreta:

Il territorio della regione Umbria è suddiviso nei seguenti comprensori che assumono la denominazione di « Distretti scolastici »:

Distretto n. 1 con sede a Città di Castello e comprendente i comuni di Città di Castello, Citerna, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, S. Giustino, Umbertide.

Distretto n. 2 con sede a Gubbio e comprendente i comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Scheggia e Pascelupo, Sigillo.

Distretto n. 3 con sede a Perugia e comprendente i comuni di Perugia, Corciano, Deruta, Torgiano, Valfabbrica.

Distretto n. 4 con sede ad Assisi e comprendente i comuni di Assisi, Bastia, Bettona, Cannara.

Distretto n. 5 con sede a Castiglion del Lago e comprendente i comuni di Castiglion del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegaro, Tuoro.

Distretto n. 6 con sede a Todi e comprendente i comuni di Collazzone, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello Vibio, S. Venanzo, Todi.

Distretto n. 7 con sede a Foligno e comprendente i comuni di Bevagna, Foligno, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, Sellano, Spello, Trevi, Val Topina.

Distretto n. 8 con sede a Spoleto e comprendente i comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Ciano, Spoleto.

Distretto n. 9 con sede a Norcia e comprendente i comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, S. Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera.

Distretto n. 10 con sede a Terni e comprendente i comuni di Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, S. Gemini, Stroncone, Terni.

Distretto n. 11 con sede ad Amelia e comprendente i comuni di Alviano, Amelia, Attigliano, Calvi, Giove, Guardea, Lugnano, Montecastrilli, Narni, Otricoli, Penna in Teverina.

Distretto n. 12 con sede ad Orvieto e comprendente i comuni di Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 marzo 1976

Il Ministro: MALFATTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1976
Registro n. 20 Istruzione, foglio n. 80

(3565)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1976.

Suddivisione del territorio della regione Campania in distretti scolastici.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 7 della legge 30 luglio 1973, n. 477;

Visti gli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416;

Esaminata la deliberazione n. 94/5 del 29 aprile 1975 del Consiglio della regione Campania, avente ad oggetto: « Distrettualizzazione scolastica in Campania (legge 30 luglio 1973, n. 477, decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416) »;

Esaminati i pareri allegati alla deliberazione regionale sopra menzionata ed espressi dagli enti locali interessati e dagli organi dell'amministrazione scolastica periferica operanti nel territorio della regione Campania;

Decreta:

Il territorio della regione Campania è suddiviso nei seguenti comprensori che assumono la denominazione di « Distretti scolastici »:

Distretto n. 1 con sede ad Ariano Irpino e comprendente i comuni di Ariano Irpino, Bonito, Casalbore, Flumeri, Fontanarosa, Greci, Grottaminarda, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, S. Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Sturno, Taurasi, Villanova del Battista, Zungoli, Luogosano.

Distretto n. 2 con sede ad Atripalda e comprendente i comuni di Atripalda, Aiello del Sabato, Candida, Cesinali, Chianche, Chiusano di S. Domenico, Lario, Manocalzati, Montefalcione, Montefusco, Montemiletto, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Parolise, Petruro Irpino, Pietrodefusi, Pratola Serra, Salza Irpina, S. Michele di Serino, S. Potito Ultra, S. Lucia Serino, S. Paolina, S. Stefano del Sole, Serino, Solofro, Sorbo Serpico, Torre le Nocelle, Torrioni, Venticano, Volturara Irpina, S. Marco sul Calore, Prata Principato Ultra.

Distretto n. 3 con sede ad Avellino e comprendente i comuni di Avellino, Contrada, Forino, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montefredane.

Distretto n. 4 con sede a Cervinara e comprendente i comuni di Cervinara, Altavilla Irpina, Capriglia Irpina, Grottolella, Ospedaletto d'Alpinolo, Pannarano, Pietrastornina, Roccabascerana, Rotondi, S. Martino Valle Caudina, S. Angelo a Scala, Summonte, Tufo.

Distretto n. 5 con sede a Lacedonia e comprendente i comuni di Lacedonia, Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Carife, Castel Baronia, Monteverde, San Sossio Baronia, Sant'Andrea di Conza, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, San Nicola Baronia.

Distretto n. 6 con sede a S. Angelo dei Lombardi e comprendente i comuni di S. Angelo dei Lombardi, Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetere sul Calore, Guardia Lombardi, Lioni, Montella, Montemarano, Morra de Sanctis, Nusco, Paternopoli, Rocca S. Felice, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina, Gonza della Campania, Frigento, Gesualdo.

Distretto n. 7 con sede a Benevento e comprendente i comuni di Benevento, Apice, Apollosa, Arpaise, Buonalbergo, Calvi, Castelpoto, Cautano, Ceppaloni, Foglianise, Paduli, S. Giorgio del Sannio, S. Leucio del

Sannio, S. Martino Sannita, S. Nazzaro, S. Nicola Manfredi, S. Angelo a Cupolo, Torrecuso, Vitulano, S. Arcangelo Trimonte.

Distretto n. 8 *con sede ad Airola* e comprendente i comuni di Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del M. Taburno, Durazzano, Forchia, Moiano, Montesarchio, Paolisi, S. Agata dei Goti, Tocco Caudio.

Distretto n. 9 *con sede a Telese* e comprendente i comuni di Telese, Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Dugenta, Faicchio, Frasso Telesino, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Paupisi, Pietrarola, Ponte, Puglianello, San Lorenzello, S. Lorenzo Maggiore, S. Lupo, S. Salvatore Telesino, Solopaca.

Distretto n. 10 *con sede a Morcone* e comprendente i comuni di Morcone, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pontelandolfo, S. Croce del Sannio, Sassinoro.

Distretto n. 11 *con sede a S. Marco dei Cavoti* e comprendente i comuni di S. Marco dei Cavoti, Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelvetere in Valfor., Foiano in Valfor., Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone in Valfor., Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Reino, S. Bartolomeo in Galdo, S. Giorgio la Molara.

Distretto n. 12 *con sede a Caserta* e comprendente i comuni di Caserta, Caiazzo, Casagiove, Castel Campagnano, Castel Morrone, Piana di Caiazzo, Ruviano.

Distretto n. 13 *con sede a Maddaloni* e comprendente i comuni di Maddaloni, Arienzo, Cervino, S. Felice a Cancello, S. Maria a Vico, Valle di Maddaloni.

Distretto n. 14 *con sede a Marcianise* e comprendente i comuni di Marcianise, Capodrise, Recale, S. Nicola la Strada.

Distretto n. 15 *con sede ad Aversa* e comprendente i comuni di Aversa, Carinaro, Casaluce, Cesa, Gricignano di Aversa, Lusciano, Parete, Teverola, Trentola-Dugenta, Succivo, Orta di Atella, Sant'Arpino.

Distretto n. 16 *con sede a S. Maria Capua Vetere* e comprendente i comuni di S. Maria Capua Vetere, Casapulla, Curti, Macerata Campania, Portico di Caserta, S. Prisco, S. Tammaro.

Distretto n. 17 *con sede a Capua* e comprendente i comuni di Capua, Bellona, Camigliano, Castel di Sasso, Formicola, Giano Vetusto, Grazzanise, Liberi, Pastorano, Pignataro Maggiore, Pontelatone, S. Maria la Fossa, Vitulazio.

Distretto n. 18 *con sede a Mondragone* e comprendente i comuni di Mondragone, Cancello Arnone, Cellole, Castelvolturno, Falciano del Massico.

Distretto n. 19 *con sede a Sessa Aurunca* e comprendente i comuni di Sessa Aurunca, Francolise, Carinola.

Distretto n. 20 *con sede a Teano* e comprendente i comuni di Teano, Calvi Risorta, Rocchetta e Croce, Sparanise.

Distretto n. 21 *con sede a Piedimonte Matese* e comprendente i comuni di Piedimonte Matese, Ailano, Alife, Alvignano, Capriati al Volturno, Castel del Matese, Giorlano, Dragoni, Fontegreca, Gallo, Gioia Sannitica, Letino, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife, Valle Agricola.

Distretto n. 22 *con sede a San Cipriano di Aversa* e comprendente i comuni di S. Cipriano di Aversa, Casal di Principe, Casapesenna, San Marcellino, Frignano, Villa di Briano, Villa Literno.

Distretto n. 23 *con sede a Vairano Patenora* e comprendente i comuni di Vairano Patenora, Baia e Latina, Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Mignano Montelungo, Rocca di Evandro, Rocca Monfina, San Pietro Infine, Marzano Appio, Pietramelara, Pietravairano, Presenzano, Riardo, Roccaromana, Tora e Piccilli.

Distretto n. 24 *con sede ad Ischia* e comprendente i comuni di Ischia, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno, Procida, Serrara Fontana.

Distretto n. 25 *con sede a Pozzuoli* e comprendente i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto.

Distretto n. 26 *con sede a Giugliano in Campania* e comprendente i comuni di Giugliano in Campania, Calvizzano, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Qualiano, Villaricca.

Distretto n. 27 *con sede a Frattamaggiore* e comprendente i comuni di Frattamaggiore, Caivano, Cardito, Casandrino, Crispano, Frattaminore, Grumo Nevano, S. Antimo.

Distretto n. 28 *con sede ad Afragola* e comprendente il comune di Afragola.

Distretto n. 29 *con sede a Casoria* e comprendente i comuni di Casoria, Arzano, Casavatore.

Distretto n. 30 *con sede a Nola* e comprendente i comuni di Nola, Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Palma Campania, Roccarainola, S. Paolo Belsito, Saviano, Tufino, Visciano, Avella, Baiano, Domicella, Lauro, Marzano di Nola, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Pago di Vallo di Lauro, Quadrelle, Quindici, Sirignano, Sperone, Taurano.

Distretto n. 31 *con sede ad Acerra* e comprendente i comuni di Acerra, Pomigliano d'Arco, Brusciano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, S. Vitaliano, Scisciano.

Distretto n. 32 *con sede ad Ottaviano* e comprendente i comuni di Ottaviano, Poggiomarino, S. Giuseppe Vesuviano, Striano, Terzigno, S. Gennaro Vesuviano.

Distretto n. 33 *con sede a Somma Vesuviana* e comprendente i comuni di Somma Vesuviana, Cercola, Dollena Trocchia, S. Anastasia, Volla.

Distretto n. 34 *con sede a S. Giorgio a Cremano* e comprendente i comuni di S. Giorgio a Cremano, S. Sebastiano al Vesuvio.

Distretto n. 35 *con sede a Portici* e comprendente i comuni di Portici, Ercolano.

Distretto n. 36 *con sede a Torre del Greco* e comprendente il comune di Torre del Greco.

Distretto n. 37 *con sede a Torre Annunziata* e comprendente i comuni di Torre Annunziata, Boscotrecase, Boscoreale, Pompei.

Distretto n. 38 *con sede a Castellammare di Stabia* e comprendente i comuni di Castellammare di Stabia, Agerola, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Pimonte, S. Antonio Abate.

Distretto n. 39 *con sede a Sorrento* e comprendente i comuni di Sorrento, Anacapri, Capri, Massalubrense, Meta, Piano di Sorrento, S. Agnello, Vico Equense.

Distretto n. 40 *con sede a Napoli* e comprendente i quartieri di Agnano, Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura del comune di Napoli.

Distretto n. 41 *con sede a Napoli* e comprendente i quartieri di Chiaia, Posillipo del comune di Napoli.

Distretto n. 42 *con sede a Napoli* e comprendente i quartieri di Soccavo, Vomero del comune di Napoli.

Distretto n. 43 *con sede a Napoli* e comprendente i quartieri di Arenella, Camaldoli del comune di Napoli.

Distretto n. 44 *con sede a Napoli* e comprendente i quartieri di Chiaiano, Colli Aminei, Secondigliano, Marianella del comune di Napoli.

Distretto n. 45 *con sede a Napoli* e comprendente il quartiere di Secondigliano « 167 » del comune di Napoli.

Distretto n. 46 *con sede a Napoli* e comprendente i quartieri di Capodichino, S. Pietro a P., Carlo 3°, Ponti Rossi, Vergini del comune di Napoli.

Distretto n. 47 *con sede a Napoli* e comprendente i quartieri di Centro Antico, Montecalvario, Montedidio, Zona direzionale attuale del comune di Napoli.

Distretto n. 48 *con sede a Napoli* e comprendente i quartieri di Mercato, Garibaldi, S. Arpino, Vasto, Poggioreale, Nuovo centro direzionale del comune di Napoli.

Distretto n. 49 *con sede a Napoli* e comprendente i quartieri di Barra, Ponticelli « 167 », S. Giovanni a Teduccio, Ponticelli del comune di Napoli.

Distretto n. 50 *con sede a Salerno* e comprendente i comuni di Salerno, S. Mango Piemonte.

Distretto n. 51 *con sede ad Amalfi* e comprendente i comuni di Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti.

Distretto n. 52 *con sede a Cava dei Tirreni* e comprendente i comuni di Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare.

Distretto n. 53 *con sede a Nocera Inferiore* e comprendente i comuni di Nocera Inferiore, Ansui, Corbara, Nocera Superiore, Pagani, S. Egidio, Monte Albino, Scafati.

Distretto n. 54 *con sede a Sarno* e comprendente i comuni di Sarno, Bracigliano, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Siano.

Distretto n. 55 *con sede a Mercato S. Severino* e comprendente i comuni di Mercato S. Severino, Baronissi, Calvanico, Castel S. Giorgio, Castiglione dei Genovesi, Fisciano, Pellezzano, Roccapiemonte.

Distretto n. 56 *con sede a Battipaglia* e comprendente i comuni di Battipaglia, Acerno, Giffoni sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Pontecagnano, S. Cipriano Picentino.

Distretto n. 57 *con sede ad Eboli* e comprendente i comuni di Eboli, Altavilla Silentina, Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, S. Gregorio Magno, Santomenna, Serre, Sicignano degli Alburni, Valva.

Distretto n. 58 *con sede ad Agropoli* e comprendente i comuni di Agropoli, Capaccio, Castellabate, Cicerale, Giungano, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Monteforte Cilento, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, S. Mauro Cilento, Serramazzana, Torchiara, Trentinara.

Distretto n. 59 *con sede a Roccadaspide* e comprendente i comuni di Roccadaspide, Albanella, Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Castel S. Lorenzo, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Laurino, Ottati, Piaggine, Roscigno, Sacco, S. Angelo Fasanella, Valle dell'Angelo.

Distretto n. 60 *con sede a Vallo della Lucania* e comprendente i comuni di Vallo della Lucania, Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Pisciotta, Salento, S. Mauro la Bruca, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio.

Distretto n. 61 *con sede a Sala Consilina* e comprendente i comuni di Sala Consilina, Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Montesano sulla Marcellana, Monte S. Giacomo, Padula, Pertosa, Petina, Polla, Salvitelle, S. Arsenio, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, Sanza, Sassano, Teggiano.

Distretto n. 62 *con sede a Sapri* e comprendente i comuni di Sapri, Allano, Camerota, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Ispani, Laurito, Morigerati, Roccagloriosa, Rofrano, S. Giovanni a Piro, Santa Marina, Tortorella, Torraca, Torre Orsaia, Vibonati.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 marzo 1976

Il Ministro: MALFATTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1976
Registro n. 20 Istruzione, foglio n. 77

(3567)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1976.

Suddivisione del territorio della regione Basilicata in distretti scolastici.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 7 della legge 30 luglio 1973, n. 477;

Visti gli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416;

Esaminata la deliberazione n. 48 del 28 aprile 1975 del Consiglio della regione Basilicata, avente ad oggetto « Ipotesi di distrettualizzazione scolastica »;

Esaminati i pareri, allegati alla deliberazione regionale sopra menzionata ed espressi dagli enti locali interessati e dagli organi dell'amministrazione scolastica periferica operanti nel territorio della regione Basilicata;

Decreta:

Il territorio della regione Basilicata è suddiviso nei seguenti comprensori che assumono la denominazione di « Distretti scolastici »:

Distretto n. 1 *con sede a Lavello* e comprendente i comuni di Lavello, Avella, Banzi, Barile, Forenza, Genzano, Ginestra, Maschito, Melfi, Montemilone, Palazzo S. G., Rapolla, Rapone, Rionero, Ripacandida, Ruvo, S. Fele, Venosa.

Distretto n. 2 *con sede a Potenza* e comprendente i comuni di Potenza, Abriola, Acerenza, Albano, Anzi, Brindisi di Montagna, Calvello, Campomaggiore, Cancellara, Castelmezzano, Laurenzana, Oppido Lucano, Picerno, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, S. Chirico Nuovo, Satriano, Tito, Tolve, Trivigno, Vaglio di Basilicata.

Distretto n. 3 *con sede ad Avigliano* e comprendente i comuni di Avigliano, Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Filiano, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti, S. Angelo, Savoia, Vietri.

Distretto n. 4 *con sede a Moliterno* e comprendente i comuni di Moliterno, Armento, Brienza, Corleto P., Grumento M., Guardia P., Marsiconuovo, Marsicovetere, Montemurro, Paterno, S. Chirico Raparo, S. Martino, Sarconi, Sasso C., Spinoso, Tramutola, Viggiano.

Distretto n. 5 *con sede a Lauria* e comprendente i comuni di Lauria, Castelsaraceno, Castelluccio Inf., Castelluccio Sup., Episcopia, Lagonegro, Latronico, Maratea. Nemoli, Rivello, Rotonda, Trecchina, Viggianello.

Distretto n. 6 *con sede a Senise* e comprendente i comuni di Calvera, Carbone, Castronuovo, Cersosimo, Chiaramonte, Fardella, Francavilla, Gallicchio, Missanello, Nespoli, Roccanova, S. Costantino, S. Paolo Albanese, S. Severino, S. Arcangelo, Senise, Teana, Terranova.

Distretto n. 7 *con sede a Stigliano* e comprendente i comuni di Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, S. Mauro Forte, Stigliano.

Distretto n. 8 *con sede a Tricarico* e comprendente i comuni di Calciano, Garaguso, Grottole, Irsina, Salandra, Tricarico, Grassano.

Distretto n. 9 *con sede a Matera* e comprendente i comuni di Bernalda, Ferrandina, Matera, Miglionico, Montescaglioso, Pomarico.

Distretto n. 10 *con sede a Montalbano Jonico* e comprendente i comuni di Colobraro, Montalbano Jonico, Scanzano, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, S. Giorgio Lucano, Tursi, Valsinni.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 marzo 1976

Il Ministro: MALFATTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *marzo* 1976
Registro n. 20 *Istruzione, foglio n.* 79

(3568)

DECRETO MINISTERIALE 8 marzo 1976.

Suddivisione del territorio della regione Lombardia in distretti scolastici.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 7 della legge 30 luglio 1973, n. 477;

Visti gli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416;

Esaminata la deliberazione n. 304 del 3 aprile 1975 del Consiglio della regione Lombardia, avente ad oggetto « Proposta di delimitazione dell'ambito territoriale dei distretti scolastici ai sensi dell'art. 7 della legge 30 luglio 1973, n. 477 e degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416 »;

Esaminati i pareri, allegati alla deliberazione regionale sopra menzionata ed espressi dagli enti locali interessati e dagli organi dell'amministrazione scolastica periferica operanti nel territorio della regione Lombardia;

Esaminata la deliberazione n. 2433/9/75 del 20 novembre 1975 del Consiglio della regione Lombardia, avente ad oggetto « Variazione alla delimitazione dell'ambito territoriale dei distretti scolastici ai sensi dell'articolo 7 della legge 30 luglio 1973, n. 477 e degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416 »;

Considerata la necessità di inviduare il comune di Casalmaggiore come unica sede, rispetto alle due sedi proposte dalla regione: Casalmaggiore e Viadana, del distretto comprendente i comuni di Casalmaggiore, Viadana, Cà d'Andrea, Calvatone, Casteldidone, Cingia de' Botti, Drizzone, Gussula, Isola Dovarese, Martignana Po, Motta Baluffi, Piadena, Rivarolo del Re ed Uniti, S. Giovanni in Croce, S. Martino Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio, Spineda, Tornata, Torre dè Picenardi, Torricella del Pizzo, Voltido, Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, S. Martino Argine, in aderenza al disposto dell'art. 9, 1° comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, ed in ragione della posizione geografica del comune di Casalmaggiore rispetto alla distribuzione territoriale degli altri comuni del distretto;

Decreta:

Il territorio della regione Lombardia è suddiviso nei seguenti comprensori che assumono la denominazione di « Distretti scolastici»:

Distretto n. 1 *con sede a Luino* e comprendente i comuni di Luino, Agra, Bedero Valcuvia, Brezzo di Bedero, Brissago Valtr., Brusimpiano, Cadegliano Vicon., Cassano Valcuvia, Castelveccana, Cremenaga, Gugliate Fabiasco, Cunardo, Curiglia Montev., Dumenza, Ferrera di Varese, Germignaga, Grantola, Lavena Ponte Tresa, Maccagno, Marchirolo, Marzio, Masciago Primo, Mesenzana, Montegrino Val Tr., Pino L. M., Porto Valtravaglia, Tronzano L. M., Valganna, Veddasca.

Distretto n. 2 *con sede a Cittiglio* e comprendente i comuni di Cittiglio, Azzio, Bardello, Besozzo, Biandron, Brebbia, Bregano, Brenta, Caravate, Casalzuigno, Castelcavaglio, Cocquio Trevisago, Cuveglio, Cuvio, Duno, Garivate, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno, Malgesso, Monvalle, Orino, Rancio Valcuvia, Sangiano.

Distretto n. 3 *con sede a Varese* e comprendente i comuni di Varese, Arcisate, Barasso, Besano, Bisuschio, Brinzio, Cantello, Casciago, Clivio, Comerio, Guasso al Monte, Induno Olona, Lozza, Luvinate, Malnate, Porto Ceresio, Saltrio, Viggiù.

Distretto n. 4 *con sede a Sesto Calende* e comprendente i comuni di Sesto Calende, Angera, Arsago Seprio, Besnate, Cadrezzate, Casorate Sempione, Comabbio, Golasecca, Ispra, Mercallo, Osmate, Ranco, Somma Lombardo, Taino, Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi, Vergiate, Vizzola Ticino.

Distretto n. 5 *con sede a Gazzada* e comprendente i comuni di Gazzada, Albizzate, Azzate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Caronno Varesino, Casale Litta, Castronno, Cavaria Premezzo, Cazzago Brab-

bia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Jerago Orago, Inarzo, Morazzone, Mornago, Oggiona S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago.

Distretto n. 6 *con sede a Tradate* e comprendente i comuni di Tradate, Gairate, Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Carbonate, Locate Varesino, Mozzate.

Distretto n. 7 *con sede a Gallarate* e comprendente i comuni di Gallarate, Cardano al Campo, Cassano Magnago, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate.

Distretto n. 8 *con sede a Busto Arsizio* e comprendente i comuni di Busto Arsizio, Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona.

Distretto n. 9 *con sede a Saronno* e comprendente i comuni di Saronno, Caronno Pertusella, Cislago, Gerenzano, Origgio, Uboldo, Turate, Ceriano L., Cogliate, Lazzate, Misinto, Solaro.

Distretto n. 10 *con sede a Menaggio* e comprendente i comuni di Menaggio, Argegno, Bellagio, Bene Lario, Blessagno, Brienno, Carlazzo, Casasco Intelvi, Castiglione Intelvi, Cavargna, Cerano Intelvi, Claino con Osteno, Colonno, Corrido, Cusino, Grandola e Uniti, Griante, Laino, Lanzo Intelvi, Lenno, Mezzegra, Ossuccio, Pellio Intelvi, Pigra, Plesio, Ponna, Porlezza, Ramponio Verna, Sala Comacina, S. Bartolomeo V. C., S. Fedele Intelvi, S. Nazzaro V. C., S. Abbondio, S. Maria Rezzonico, Schignano, Tremezzo, Valrezzo, Valsolda, Dizzasco.

Distretto n. 11 *con sede a Como* e comprendente i comuni di Como, Blevio, Brunate, Campione d'Italia, Carate Urio, Cavallasca, Cernobbio, Faggeto Lario, Grandate, Laglio, Lezzeno, Lipomo, Maslianico, Moltrasio, Montano Lucino, Montorfano, Nesso, Pognana, S. Fermo della Battaglia, Torno, Veleso, Zelbio, Casnate-Bernate, Tavernerio.

Distretto n. 12 *con sede a Olgiate Comasco* e comprendente i comuni di Olgiate Comasco, Albiolo, Appiano Gentile, Beregazzo con Filiaro, Binago, Bizzarone, Cagno, Castelnuovo Bozzente, Drezzo, Faloppio, Fenegrò, Gironico, Limido Comasco, Lurago Marinone, Lurate Caccivio, Oltrona S. Mamette, Parè, Rodero, Ronago, Solbiate, Uggiate Trevano, Valmorea, Veniano, Villaguardia.

Distretto n. 13 *con sede a Lomazzo* e comprendente i comuni di Lomazzo, Bregnano, Bulgarograsso, Cadorago, Cassina Rizzardi, Cirimido, Guanzate, Fino Mornasco, Luisago, Rovellasca, Rovello Porro, Vertemate con Minoprio.

Distretto n. 14 *con sede a Cantù* e comprendente i comuni di Cantù, Alzate Brianza, Arosio, Brenna, Cabiate, Capiago Intimiano, Carimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Inverigo, Mariano Comense, Novedrate, Senna Comasco.

Distretto n. 15 *con sede ad Erba* e comprendente i comuni di Erba, Albavilla, Albese con Cassano, Alserio, Anzano del Parco, Asso, Barni, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Castelmarte, Civenna, Eupilio, Lasnigo, Longone al Segrino, Lurago d'Erba, Magreglio, Merone, Monguzzo, Orsenigo, Ponte Lambro, Proserpio, Pusiano, Rezzago, Sormano, Valbrona, Rogeno, Lambrugo.

Distretto n. 16 *con sede a Monticello* e comprendente i comuni di Monticello, Annone Brianza, Barzago, Barzanò, Bosisio Parini, Bulciago, Casatenovo, Cassago Brianza, Castello Brianza, Colle Brianza, Costamasnaga, Cremella, Dolzago, Ello, Garbagnate Monastero, Missaglia, Molteno, Nibionno, Oggiono, Sirone, Sirtori, Viganò, Besana Brianza, Correzzana, Renate, Triuggio, Veduggio, Briosco.

Distretto n. 17 *con sede a Merate* e comprendente i comuni di Merate, Airuno, Brivio, Calco, Cernusco Lombardone, Imbersago, Lomagna, Montevecchia, Olgiate Molgora, Ognago, Paderno d'Adda, Perego, Robbiate, Rovegnate, S. Maria Hoè, Verderio Superiore, Verderio Inferiore.

Distretto n. 18 *con sede a Lecco* e comprendente i comuni di Lecco, Abbadia Lariana, Ballabio, Barzio, Cassina Valsassina, Cesana Brianza, Civate, Cremeno, Galbiate, Garlate, Lierna, Malgrate, Mandello Lario, Moggio, Morterone, Olginate, Oliveto Lario, Pasturo, Pescate, Suello, Valgreghentino, Valmadrera, Parlasco, Taceno, Cortenuova, Primaluna, Introbio.

Distretto n. 19 *con sede a Colico* e comprendente i comuni di Colico, Bellano, Casargo, Consiglio Rumo, Grandola Valsassina, Cremia, Dervio, Domaso, Dongo, Dorio, Dosso del Liro, Esino Lario, Garzeno, Gera Lario, Germasino, Gravedona, Introzzo, Livo, Margno, Montemezzo, Musso, Pagnona, Peglio, Perledo, Pianello Lario, Premana, Sorico, Stazzona, Sueglio, Tremenico, Trezzone, Varenna, Vendrogno, Vercana, Vestreno.

Distretto n. 20 *con sede a Chiavenna* e comprendente i comuni di Chiavenna, Campodolcino, Isolato Menarola, Mese, Gordona, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco, S. Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna.

Distretto n. 21 *con sede a Morbegno* e comprendente i comuni di Morbegno, Albaredo, Andalo Valt.na, Ardenno, Bema, Buglio in Monte, Cercino, Cino, Cevo, Cosio Valtellino, Dozio, Delebio, Dubino, Forcola, Gerola Alta, Mantello, Mello, Pedesina, Piantedo, Rasura, Rogolo, Talamona, Tartano, Traona, Valmasino.

Distretto n. 22 *con sede a Sondrio* e comprendente i comuni di Sondrio, Albosaggia, Berbenno, Caiolo, Caspoggio, Castello dell'Acqua, Castione, Cedrasco, Chiesa Valmalenco, Chiuro, Colorina, Faedo, Fusine, Lanzada, Montagna, Piateda, Poggiridenti, Ponte Valtellina, Postalesio, Spriana, Torre Santa Maria, Tresivio.

Distretto n. 23 *con sede a Tirano* e comprendente i comuni di Tirano, Aprica, Bianzone, Bormio, Grosio, Grosotto, Livigno, Lovero, Mazzo di Valtellina, Sernio, Sondalo, Teglio, Tovo di S. Agata, Villa di Tirano, Vervio, Valdisotto, Valfurva, Valdidentro.

Distretto n. 24 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Centro Storico del comune di Milano.

Distretto n. 25 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Centro Direzionale-Greco-Zara del comune di Milano.

Distretto n. 26 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Venezia-Buenos Ayres del comune di Milano.

Distretto n. 27 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Vittorio-Romana-Molise del comune di Milano.

Distretto n. 28 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Ticinese-Genova del comune di Milano.

Distretto n. 29 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Magenta-Sempione del comune di Milano.

Distretto n. 30 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Bovisa-Dergamo del comune di Milano.

Distretto n. 31 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Affori-Bruzzano-Comasina del comune di Milano.

Distretto n. 32 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Niguarda-Cà Granda-Bicocca del comune di Milano.

Distretto n. 33 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Monza-Padova del comune di Milano.

Distretto n. 34 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Città Studi-Argonne del comune di Milano.

Distretto n. 35 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Feltre-Cimiano del comune di Milano.

Distretto n. 36 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Forlanini-Taliedo del comune di Milano.

Distretto n. 37 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Corvetto-Rogoredo-Vigentina del comune di Milano.

Distretto n. 38 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Chiesa Rossa-Gratosoglio del comune di Milano.

Distretto n. 39 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Barona-Ronchetto sul Naviglio del comune di Milano.

Distretto n. 40 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Lorenteggio-Inganni del comune di Milano.

Distretto n. 41 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Baggio-Forze Armate del comune di Milano.

Distretto n. 42 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di San Siro-Q.T. 8 - Gallaratese del comune di Milano.

Distretto n. 43 *con sede a Milano* e comprendente il quartiere di Vialba-Certosa-Quarto Oggiaro del comune di Milano.

Distretto n. 44 *con sede a Bollate* e comprendente i comuni di Bollate, Novate Milanese, Arese.

Distretto n. 45 *con sede a Limbiate* e comprendente i comuni di Limbiate, Garbagnate Milanese, Senago, Cesate.

Distretto n. 46 *con sede a Cesano Maderno* e comprendente i comuni di Cesano Maderno, Varedo, Bovisio Masciago.

Distretto n. 47 *con sede a Meda* e comprendente i comuni di Meda, Seveso, Lentate, Barlassina.

Distretto n. 48 *con sede a Paderno Dugnano* e comprendente i comuni di Paderno Dugnano, Bresso, Cusano Milanino, Cormano.

Distretto n. 49 *con sede a Desio* e comprendente i comuni di Desio, Muggiò, Nova Milanese.

Distretto n. 50 *con sede a Cinisello Balsamo* e comprendente il comune di Cinisello Balsamo.

Distretto n. 51 *con sede a Sesto S. Giovanni* e comprendente il comune di Sesto S. Giovanni.

Distretto n. 52 *con sede a Monza* e comprendente i comuni di Monza, Arcore e Villasanta.

Distretto n. 53 *con sede a Lissone* e comprendente i comuni di Lissone, Biassono, Sovico, Macherio, Vedano.

Distretto n. 54 *con sede a Seregno* e comprendente i comuni di Seregno, Giussano, Carate Brianza, Verano, Albiate.

Distretto n. 55 *con sede a Vimercate* e comprendente i comuni di Vimercate, Concorezzo, Agrate B., Bernareggio, Usmate Velate, Carnate, Bellusco, Lesmo, Cavenago, Caponago, Sulbiate, Ornago, Ronco Briantino, Burago Molgora, Aicurzio, Camparada.

Distretto n. 56 *con sede a Cologno Monzese* e comprendente i comuni di Cologno Monzese, Brugherio.

Distretto n. 57 *con sede a Cernusco sul Naviglio* e comprendente i comuni di Cernusco sul Naviglio, Vimodrone, Carugate, Cassina dè Pecchi, Bussero.

Distretto n. 58 *con sede a Gorgonzola* e comprendente i comuni di Gorgonzola, Cassano d'Adda, Inzago, Pessano, Gessate, Cambiago, Bellinzago.

Distretto n. 59 *con sede a Trezzo d'Adda* e comprendente i comuni di Trezzo d'Adda, Cornate, Vaprio d'Adda, Mezzago, Busnago, Pozzo d'Adda, Masate, Trezzano Rosa, Roncello, Grezzago, Basiano.

Distretto n. 60 *con sede a Melzo* e comprendente i comuni di Melzo, Pozzuolo M., Vignate, Trucazzano, Settala, Liscate, Rodano, Comazzo.

Distretto n. 61 *con sede a Pioltello* e comprendente i comuni di Pioltello, Segrate.

Distretto n. 62 *con sede a S. Donato Milanese* e comprendente i comuni di S. Donato Milanese, S. Giuliano Milanese, Peschiera Borromeo, Paullo, Mediglia, Zelo Buon Persico, Pantigliate, Cervignano d'Adda, Tribiano, Merlino.

Distretto n. 63 *con sede a Lodi* e comprendente i comuni di Lodi, Lodivecchio, Tavazzano con Vill., San Martino, Cavenago d'Adda, Massalengo, Corte Palasio, Crespiatica, Mairago, Cornegliano Laudense, Ossago, Boffalora d'Adda, Montanaso, Calgagnano, Abbadia Cerreto.

Distretto n. 64 *con sede a S. Angelo Lodigiano* e comprendente i comuni di S. Angelo Lodigiano, S. Colombano al Lambro, Borghetto Lod., Graffignana, Salerano, Villanova del Sillaro, Pieve Fissiraga, Borgo S. Giovanni, Castiraga, Caselle Lurani, Marudo, Valera Fratta.

Distretto n. 65 *con sede a Codogno* e comprendente i comuni di Codogno, Maleo, San Rocco al Porto, Guardamiglio, Caselle Landi, S. Stefano L., Castelnuovo Bocca d'Adda, Fombio, San Fiorano, Corno Giovine, Cavacurta, Camairago, Meleti, Corno Vecchio, Maccastorna.

Distretto n. 66 *con sede a Casalpusterlengo* e comprendente i comuni di Casalpusterlengo, Castiglione d'Adda, Somaglia, Livraga, Brembio, Senna Lodigiana, Orio Litta, Secugnago, Turano Lod., Ospedaletto, Bertonico, Terranova dei Passerini.

Distretto n. 67 *con sede a Melegnano* e comprendente i comuni di Melegnano, Mulazzano, Dresano, Carpiano, Casaletto L., Cerro al Lambro, Sordio, Vizzolo Predabissi, S. Zenone, Casalmaiocco, Colturano, Landriano, Siziano, Torrevecchia, Bascapè.

Distretto n. 68 *con sede a Rozzano* e comprendente i comuni di Rozzano, Locate Triulzi, Opera, Pieve Emanuele, Basiglio.

Distretto n. 69 *con sede a Corsico* e comprendente i comuni di Corsico, Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio, Buccinasco, Cusago, Assago.

Distretto n. 70 *con sede a Binasco* e comprendente i comuni di Binasco, Lacchiarella, Motta Visconti, Rosate, Zibido S. Giacomo, Vernate, Casarile, Niviglio, Bubbiano, Calvignasco, Casorate Primo, Rognano, Trovo.

Distretto n. 71 *con sede ad Abbiategrasso* e comprendente i comuni di Abbiategrasso, Gaggiano, Albairate, Cisliano, Besate, Ozzero, Cassinetta, Morimondo, Vermezzo, Gudo Visconti, Zelo Surrigone.

Distretto n. 72 *con sede a Magenta* e comprendente i comuni di Magenta, Corbetta, Bareggio, Arluno, Sedriano, Vittuone, Robecco sul Naviglio, Marcallo, Boffalora sul Ticino, Casorezzo, Ossona, Santo Stefano Ticino, Mesero.

Distretto n. 73 *con sede a Castano Primo* e comprendente i comuni di Castano Primo, Inveruno, Turbigo, Arconate, Vanzaghello, Buscate, Robecchetto con Induno, Bernate, Nosate, Cuggiono, Magnago.

Distretto n. 74 *con sede a Legnano* e comprendente i comuni di Legnano, Cerro Maggiore, Rescaldina, San Vittore Olona, Villacortese, Dairago, S. Giorgio.

Distretto n. 75 *con sede a Parabiago* e comprendente i comuni di Parabiago, Nerviano, Busto Garolfo, Canegrate.

Distretto n. 76 *con sede a Rho* e comprendente i comuni di Rho, Lainate, Cornaredo, Pero, Settimo Milanese, Pogliano Mil., Vanzago, Pregnana.

Distretto n. 77 *con sede a Bergamo* e comprendente il comune di Bergamo.

Distretto n. 78 *con sede ad Albino* e comprendente i comuni di Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano S. Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino Torre Boldone, Vertova, Villa di Serio.

Distretto n. 79 *con sede a Trescore Balneario* e comprendente i comuni di Trescore Balneario, Albano S. Alessandro, Bagnatica, Berzo S. Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Brusaporto, Carobbio degli Angeli, Casazza, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Costa di Mezzate, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Gorlago, Gorle, Grassobbio, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Montello, Orio al Serio, Pedrengo, Ranzanico, S. Paolo d'Argon, Scanzorosciate, Seriate, Spinone al Lago, Torre dè Roveri, Viganò S. Martino, Zandobbio.

Distretto n. 80 *con sede a Dalmine* e comprendente i comuni di Dalmine, Azzano S. Paolo, Boltiere, Brembate, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Levate, Lallio, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica.

Distretto n. 81 *con sede a Ponte S. Pietro* e comprendente i comuni di Ponte S. Pietro, Ambivere, Barzana, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate Sopra, Calusco d'Adda, Capriate S. Gervasio, Villa d'Adda, Carvico, Chignolo d'Isola, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Presezzo, Solza, Sotto il Monte, Suisio, Terno d'Isola.

Distretto n. 82 *con sede a Calolziocorte* e comprendente i comuni di Calolziocorte, Caprino Bergamasco, Cisano Bergamasco, Carenno, Erve, Monte Marenzo, Pontida, Torre dè Busi, Vercurago, Palazzago.

Distretto n. 83 *con sede ad Almè* e comprendente i comuni di Almè, Almenno S. Bartolomeo, Almenno S. Salvatore, Blello, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzone, Corna Imagna, Costa Valle, Imagna, Fuipiano, Locatello, Paladina, Ponteranica, Rancola, Rota Imagna, Sant'Omobono Imagna, Sorisole, Strozza, Valbrembo, Valsecca, Villa di Almè.

Distretto n. 84 *con sede a S. Pellegrino Terme* e comprendente i comuni di S. Pellegrino Terme, Algua, Averara, Bracca, Branzi, Brembilla, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa di Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Gerosa, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio dè Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, S. Giovanni Bianco, Santa Brigida, Sedrina, Serina Taleggio, Ubiale, Clanezzo, Valleve, Valnegra, Valtorta, Vedeseta, Zogno.

Distretto n. 85 *con sede a Clusone* e comprendente i comuni di Clusone, Ardesio, Castione della Presolana, Cerete, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna.

Distretto n. 86 *con sede a Lovere* e comprendente i comuni di Lovere, Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere, Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve.

Distretto n. 87 *con sede a Sarnico* e comprendente i comuni di Sarnico, Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Cavernago, Chiuduno, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco, Parzanica, Predore, Tavernola Bergamasca, Telgate, Viadanica, Vigolo, Villongo.

Distretto n. 88 *con sede a Romano di Lombardia* e comprendente i comuni di Romano di Lombardia, Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Cividate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Torre Pallavicina.

Distretto n. 89 *con sede a Treviglio* e comprendente i comuni di Treviglio, Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo S. Giovanni, Lurano, Misano Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano.

Distretto n. 90 *con sede a Breno* e comprendente i comuni di Breno, Angolo, Artogne, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Cividate Camuno, Corteno Gogli, Darfo, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Lesine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono S. Pietro, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo, Piancamuno, Piancogno, Ponte di Legno, Prestine, Saviore, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione, Pisogne.

Distretto n. 91 *con sede a Sarezzo* e comprendente i comuni di Sarezzo, Lumezzane, Villa Carcina, Brione Polaveno, Gardone Val Trompia, Marcheno, Lodrino, Marmentino, Irma, Tavernole sul Mella, Pezzaze, Bovegno, Collio.

Distretto n. 92 *con sede a Vestone* e comprendente i comuni di Vestone, Vobarno, Sabbio Chiese, Odolo, Agnosine, Bione, Casto, Mura, Preseglie, Barghe, Provaglio Val Sabbia, Treviso Bresciano, Idro, Capovalle, Lavenone, Anfo, Pertica Alta, Pertica Bassa, Bagolino.

Distretto n. 93 *con sede a Salò* e comprendente i comuni di Salò, Muscoline, Prevalle, Paitone, Gavardo, Puegnago, Villanuova S. Clisi, Roè Volciano, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Valvestino, Magasa, Tignale, Tremosine, Limone, S. Felice, Vallio, Calvagese Riviera.

Distretto n. 94 *con sede a Desenzano* e comprendente i comuni di Desenzano, Lonate, Bedizzole, Pozzolengo, Sirmione, Padenghe, Moniga, Soiano del Lago, Manerba, Polpenazze.

Distretto n. 95 *con sede a Montichiari* e comprendente i comuni di Montichiari, Ghedi, Remedello, Carpenedolo, Calcinato, Calvisano, Visano, Isorella, Acquafredda.

Distretto n. 96 *con sede a Verolanuova* e comprendente i comuni di Verolanuova, Manerbio, Leno, Offlaga, Verolavecchia, Quinzano d'Oglio, Pontevico, Alfianello, Bassano Bresciano, S. Gervasio Bresciano, Gigole, Milzano, Pralboino, Gottolengo, Pavone Mella, Gambara, Fiesse, Seniga.

Distretto n. 97 *con sede a Orzinuovi* e comprendente i comuni di Orzinuovi, Villachiara, Borgo S. Giacomo, S. Paolo, Orzivecchi, Pompiano, Barbariga, Dello, Gorzano, Longhena, Maclodio, Mairano, Trenzano, Brandico, Berlingo, Lograto.

Distretto n. 98 *con sede a Rovato* e comprendente i comuni di Rovato, Chiari, Urago d'Oglio, Roccafranca, Comezzano Cizzago, Castelcovati, Castrezzato, Coccaglio, Cazzago S. Martino, Passirano, Rodengo Saiano, Paderno. F. C., Castegnato, Ospitaletto, Rudiano.

Distretto n. 99 *con sede a Brescia (Nord)* e comprendente i quartieri di Borgo Trento, Casazza, Mompiano, S. Bartolomeo, S. Eustacchio, S. Rocchino, Stocchetta, Urago Mella, Villaggio Prealpino del comune di Brescia ed i comuni di Bovezzo, Caino, Cellatica, Collebeato, Concesio, Gussago, Nave, Ome.

Distretto n. 100 *con sede a Brescia (Est)* e comprendente i quartieri di Brescia Antica, Porta Venezia, Porta Cremona, Lamarmora, Folzano, San Polo, Buffalora, Sant'Eufemia, Caionvico del comune di Brescia ed i comuni di Botticino, Mazzano, Nuvolera, Nuvolenteo, S. Zeno Naviglio, Borgosatollo, Castenedolo, Bagnolo Mella, Montirone, Serlo, Poncarale, Rezzato.

Distretto n. 101 *con sede a Brescia (Ovest)* e comprendente i quartieri di Centro Nord, Centro Storico Sud, Badia, Campo Fiera, Chiesanuova, Chiusure, Don Bosco, Fiumicello, Fornaci, 1° Maggio, Villaggio Sereno, Villaggio Violino del comune di Brescia ed i comuni di Capriano del Colle, Castelmella, Flero, Roncadelle, Travagliato, Torbole Casaglia, Azzano Mella.

Distretto n. 102 *con sede ad Iseo* e comprendente i comuni di Iseo, Palazzolo sull'Oglio, Pontoglio, Cologne, Erbusco, Adro, Capriolo, Paratico, Zone, Marone, Sale Marasino, Monte Isola, Sulzano, Provaglio d'Iseo, Monticelli Brusati, Cortefranca.

Distretto n. 103 *con sede a Vigevano* e comprendente i comuni di Vigevano, Cassolnovo, Gambolò.

Distretto n. 104 *con sede a Mortara* e comprendente i comuni di Mortara, Albanese, Bema, Candia, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Coretto, Cargnago, Cilavegna, Confienza, Cozzo, Gravellona, Langosco, Micorvo, Olevano, Palestro, Parona, Robbio, Rosasco, S. Angelo Lomellina, S. Giorgio, Vallo Lomellina, Velezzo, Zeme.

Distretto n. 105 *con sede a Sannazzaro de' Burgondi* e comprendente i comuni di Sannazzaro de' Burgondi, Alagna, Borgo S. Siro, Dorno, Ferrera Erbognone, Frasarolo, Galliavola, Gambarana, Garlasco, Gropello Cairoli, Lomello, Mede, Mezzana Bigli, Ottobiano, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Sartirana, Scaldasole, Semiana, Suardi, Torre Beretti, Lomello, Valeggio, Villa Biscossi, Zerbolò.

Distretto n. 106 *con sede a Voghera* e comprendente i comuni di Voghera, Bagnaria, Bastida de' Dossi, Bastida Pancarana, Borgo Priolo, Borgoratto Morm., Brallo di Pregola, Calvignano, Casatisma, Casei Gerola, Casteggio, Castelletto di Brand., Cecima, Cervesina, Codevilla, Corana, Cornale, Corvino S. Quirico, Fortunago, Godiasco, Lungavilla, Menconico, Montalto Pav., Montebello della Bat., Montesegale, Mornigo Losana, Oliva Gessi, Pancarana, Pizzale, Ponte Nizza, Retorbido, Rivanazzano, Rocca Susella, Romagnese, S. Margherita Staff. Silvano Pietra, Torrazza Coste, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Verretto, Zavattarello.

Distretto n. 107 *con sede a Stradella* e comprendente i comuni di Stradella, Albaredo Arn., Arena Po, Barbianello, Bosnasco, Bressana Bottarone, Broni, Campospinoso, Canevino, Canneto Pavese, Casanova, Lonati, Castana, Cigognola, Golferenzo, Lirio, Mezzanino, Montecalvo, Montescano, Montù Bec., Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Ruino, S. Cipriano Po, S. Damiano al Colle, S. Giuletta, S. Maria della Versa, Torricella Verz., Verrua Po, Volpara, Zenevredo.

Distretto n. 108 *con sede a Pavia* e comprendente i comuni di Pavia, Battuda, Bereguardo, Borgarello, Bornasco, Carbonara al Ticino, Gavamanara, Ceranova, Certosa, Cura Carpignano, Giussago, Lardirago, Marcignago, Marzano, Mezzana Rabattone, Roncaro, S. Genesio e U., S. Martino Sicc., S. Alessio con V., Semmo, Torre d'Isola, Travacò Siccomario, Trivolzio, Vellezzo Bellini, Vidigulfo, Villanova d'Ard., Zeccone, Zinasco.

Distretto n. 109 *con sede a Belgioioso* e comprendente i comuni di Belgioioso, Albuzzano, Badia Pavese, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e M., Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli P., Pieve Porto M., S. Cristina e Bis., S. Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.

Distretto n. 110 *con sede a Crema* e comprendente i comuni di Crema, Agnadello, Bagnolo Cremasco, Camisano, Campagnola C., Capergnanica, Capralba, Casale Cremasco, Casaletto C., Casaletto Sopra, Casaletto Vaprio, Castelgabbiano, Chieve, Credera Rubiano, Cremosano, Doversa, Izano, Madignano, Monte Cremasco, Moscazzano, Offanengo, Palazzo Pignano, Pandino, Pianengo, Pieranica, Quintano, Ricengo, Ripalta C., Rivolta d'Adda, Romanengo, Salvirola, Sergnano, Spino d'Adda, Torlino Vimercati, Trescore C., Vaiano Cremasco, Vailate, Montodine, Ripalta Arpina, Ripalta Guerina.

Distretto n. 111 *con sede a Soresina* e comprendente i comuni di Soresina, Annicco, Azzanello, Bordolano, Cappella Cantone, Casalbuttano, Casalmorano, Castelleone, Castelvisconti, Corte de' Cortesi, Crotta d'Adda, Cumignano sul Naviglio, Fiesco, Formigara, Genivolta, Gombito, Grumello Cremonese, Paderno Ponchielli, Pizzighettone, S. Bassano, Soncino, Ticengo, Trigolo.

Distretto n. 112 *con sede a Cremona* e comprendente i comuni di Cremona, Acquanegra Cremonese, Bonemerse, Cappella de' Picenardi, Castelverde, Cella Dati, Cicognolo, Corte de' Frati, Derovere, Gabbioneta B., Ostiano, Persico Dosimo, Pescarola, Pessina Cremonese, Pieve d'Olmi, Pieve S. Giacomo, Pozzaglio, Robecco d'Oglio, S. Daniele Po, Scandolara Ripa d'Oglio, Sesto Cremonese, Sospiro, Spinadesco, Stagno Lombardo, Vescovato, Volongo, Gadesco, Gerre de' Caprioli, Grontardo, Malagnino, Olmeneta.

Distretto n. 113 *con sede a Casalmaggiore* e comprendente i comuni di Casalmaggiore, Viadana, Cà d'Andrea, Calvatone, Casteldidone, Cingia de' Botti, Drizzone, Gussola, Isola Dovarese, Martignana Po, Motta Baluffi, Piadena, Rivarolo del Re ed Uniti, S. Giovanni in Croce, S. Martino Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio, Spineda, Tornata, Torre de' Picenardi, Torricella del Pizzo, Voltido, Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, S. Martino Argine.

Distretto n. 114 *con sede a Mantova* e comprendente i comuni di Mantova, Bagnolo S. Vito, Bigarello Borgoforte, Castelbelforte, Castel d'Ario, Castelluccio Curtatone, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, S. Giorgio di Mantova, Villimpenta, Virgilio.

Distretto n. 115 *con sede a Suzzara* e comprendente i comuni di Suzzara, Gongaza, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, S. Benedetto Po.

Distretto n. 116 *con sede ad Ostiglia* e comprendente i comuni di Ostiglia, Borgofranco Po, Carbonara Po, Felonica, Magnacavallo, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, S. Giacomo Segnate, S. Giovanni Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle Po, Sustinente, Villa Poma.

Distretto n. 117 *con sede a Castiglione delle Stiviere* e comprendente i comuni di Castiglione delle Stiviere, Castel Goffredo, Cavriana, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponte sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana.

Distretto n. 118 *con sede ad Asola* e comprendente i comuni di Asola, Acquanegra sul Chiese, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana Mantovana, Piubega, Redondesco.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 marzo 1976

Il Ministro: MALFATTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1976
Registro n. 20 Istruzione, foglio n. 31

(3366)

DECRETO MINISTERIALE 11 marzo 1976.

Costituzione del comitato regionale d'informazione contabile agricola per la regione Piemonte.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il regolamento (CEE) n. 79/65 del consiglio del 15 giugno 1965 relativo all'istituzione di una rete di informazione contabile agricola sui redditi e sulla economia delle aziende agricole della Comunità che delimita l'Italia in dodici circoscrizioni regionali e prevede per ciascuna di esse l'istituzione di un comitato d'informazione contabile agricola;

Visto il regolamento (CEE) n. 2910/73 del consiglio del 23 dicembre 1973 che apporta modifiche al predetto regolamento (CEE) n. 79/65 relativamente all'utilizzazione dei dati contabili, al campo di osservazione, al numero delle aziende da contabilizzare e che eleva, altresì, a ventuno le circoscrizioni regionali;

Visti i decreti ministeriali in data 3-7 aprile ed 8 maggio 1967, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 13, 14, 15 aprile e 24 maggio 1967, numeri 93, 94, 95 e 129, che provvedono alla nomina dei comitati regionali d'informazione contabile agricola per ciascuna delle dodici circoscrizioni previste dal regolamento (CEE) n. 69/75, secondo la composizione determinata dal decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1708;

Attesa la necessità di provvedere all'applicazione del regolamento comunitario n. 2910/73, procedendo nel contempo alla revisione dei comitati regionali, istituiti con i richiamati decreti ministeriali;

Viste le designazioni pervenute dalle regioni, dalle associazioni e dalle amministrazioni interessate;

Decreta:

Il comitato regionale d'informazione contabile agricola per il Piemonte è composto come segue:

Maspoli prof. Giuseppe, in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

Curzio dott. Carlo e Monaco dott. Aldo, in rappresentanza della regione Piemonte;

Porta rag. Bruno Cesare, in rappresentanza della camera di commercio di Asti;

Monti ing. Pietro, in rappresentanza del consorzio di bonifica;

Bermond cav. Giuseppe, in rappresentanza della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti;

Calzoni dott.ssa Maria Grazia, in rappresentanza della Confederazione generale dell'agricoltura italiana;

Bertolini dott.ssa Paola, in rappresentanza dell'Alleanza nazionale contadini;

Pagella prof. Mario, in rappresentanza dell'Istituto nazionale di economia agraria;

Pent dott. Giovanni, esperto in materia di credito agrario.

E' nominato presidente del predetto comitato il dottor Carlo Curzio.

Il suddetto comitato ha sede in Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 11 marzo 1976

Il Ministro: MARCORA

(3281)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di sessantaquattro società cooperative

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1975 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

1) società cooperativa di consumo fra lavoratori di Besana Brianza (Milano), costituita per rogito Gallizia in data 19 marzo 1945, rep. n. 13999/6491, reg. soc. n. 979;

2) società cooperativa di consumo fra i lavoratori di Camairago (Milano), costituita per rogito Maissen in data 4 marzo 1945, rep. n. 2453/650, reg. soc. n. 147;

3) società cooperativa di consumo del popolo di Cornegliano Laudense (Milano), costituita per rogito Pignatti in data 13 maggio 1946, rep. n. 31042, reg. soc. n. 287;

4) società cooperativa di trasporto Autotrasporti Adda, in Modi (Milano), costituita per rogito Pignatti in data 30 giugno 1945, rep. n. 29716, reg. soc. n. 184;

5) società cooperativa di trasporto Autotrasporti Lodigiana, in Lodi (Milano), costituita per rogito Benzoni in data 14 giugno 1945, rep. n. 15716/7081, reg. soc. n. 187;

6) società cooperativa di consumo fra i lavoratori di Maleo, in Maleo (Milano), costituita per rogito Maissen in data 4 marzo 1945, reg. n. 2474/656, reg. soc. n. 155;

7) società cooperativa di trasporto Autotrasporti Massalengo, in Massalengo (Milano), costituita per rogito Pignatti in data 30 giugno 1945, rep. n. 29713/1835, reg. soc. n. 185;

8) società cooperativa di consumo tra i lavoratori di Ospedaletto Lodigiano, in Ospedaletto Lodigiano (Milano), costituita per rogito Maissen in data 5 marzo 1945, rep. n. 2491/661, registro soc. n. 150;

9) società cooperativa di trasporto Autotrasporti di San Martino in Strada, in San Martino in Strada (Milano), costituita per rogito Signoris in data 30 giugno 1945, rep. n. 2091/4960, registro soc. n. 189;

10) società cooperativa edilizia Ornella, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 30 novembre 1963, rep. n. 446, reg. soc. n. 6730;

11) società cooperativa edilizia Michelangelo, in Brescia, costituita per rogito Cicognini in data 29 ottobre 1963, rep. n. 4258, reg. soc. n. 6715;

12) società cooperativa edilizia Primula, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 4 aprile 1964, rep. n. 609, reg. soc. n. 6846;

13) società cooperativa edilizia CISL-SILP Numero Uno, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 17 dicembre 1963, rep. n. 462, reg. soc. n. 6749;

14) società cooperativa edilizia Amicizia, in Brescia, costituita per rogito Barca in data 22 giugno 1962, rep. n. 9421, reg. soc. n. 6226;

15) società cooperativa edilizia La Corale Lamarmora, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 13 settembre 1963, rep. n. 315, reg. soc. n. 6658;

16) società cooperativa agricola Leoni, in Brescia, costituita per rogito Mattiello in data 22 agosto 1962, rep. n. 4, reg. soc. n. 6254;

17) società cooperativa edilizia Excelsior, in Brescia, costituita per rogito Barca in data 18 giugno 1962, rep. n. 9398, reg. soc. n. 6232;

18) società cooperativa edilizia Gran Sasso, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 23 febbraio 1963, rep. n. 103, reg. soc. n. 6423;

19) società cooperativa edilizia CISL-SILP-Brescia Numero Due, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 14 febbraio 1964, rep. n. 529, reg. soc. n. 6796;

20) società cooperativa edilizia Casa Guglielmo, in Brescia, costituita per rogito Barca in data 3 aprile 1963, rep. n. 10836, reg. soc. n. 6455;

21) società cooperativa edilizia Astor, in Brescia, costituita per rogito Bonardi in data 9 aprile 1964, rep. n. 5698, registro soc. n. 6872;

22) società cooperativa edilizia Sorriso S. Eustacchio, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 2 agosto 1963, rep. n. 289, reg. soc. n. 6594;

23) società cooperativa edilizia Santa Giulia, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 22 maggio 1963, rep. n. 182, reg. soc. n. 6513;

24) società cooperativa edilizia Borgo Trento, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 23 ottobre 1963, rep. n. 383, reg. soc. n. 6684;

25) società cooperativa edilizia La Speranzina, in Brescia, costituita per rogito Bonardi in data 16 aprile 1964, rep. n. 5725, reg. soc. n. 6888;

26) società cooperativa edile Borghetto, in Brescia, costituita per rogito Bettoni in data 10 marzo 1950, rep. n. 4332, reg. soc. n. 4022;

27) società cooperativa edilizia L'Amicizia, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 4 ottobre 1962, rep. n. 13, reg. soc. n. 6287;

28) società cooperativa edilizia La Rotonda, in Brescia, costituita per rogito Bonardi in data 21 aprile 1964, rep. n. 5735, reg. soc. n. 6889;

29) società cooperativa edilizia San Marco, in Brescia, costituita per rogito Calini in data 5 maggio 1964, rep. n. 10551, reg. soc. n. 6884;

30) società cooperativa agricola Anga Cooper, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 6 luglio 1965, rep. n. 1497, rep. soc. n. 7156;

31) società cooperativa edilizia Fiorita, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 3 febbraio 1964, rep. n. 513, reg. soc. n. 6787;

32) società cooperativa edilizia Esperia, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 30 marzo 1963, rep. n. 141, reg. soc. n. 6457;

33) società cooperativa edilizia La Famiglia di Desenzano, in Brescia, costituita per rogito Menoni in data 30 aprile 1965, rep. n. 17875, reg. soc. n. 7100;

34) società cooperativa edilizia S. Matteo, in Brescia, costituita per rogito Giallombardo in data 29 febbraio 1964, rep. numero 13137, reg. soc. n. 6853;

35) società cooperativa agricola Consorzio cooperativo fra produttori agricoli della Riviera del Garda, in Brescia, costituita per rogito Durante in data 3 aprile 1965, rep. n. 1216, registro soc. n. 7078;

36) società cooperativa edilizia di Torbiato, in Adro (Brescia), costituita per rogito Barca in data 27 aprile 1963, rep. numero 10962, reg. soc. n. 6506;

37) società cooperativa edilizia La Famiglia di Artogne, in Artogne (Brescia), costituita per rogito Lechi in data 3 aprile 1967, rep. n. 11732/5813, reg. soc. n. 7588;

38) società cooperativa edilizia Airone, in Bagnolo Mella (Brescia), costituita per rogito Durante in data 21 febbraio 1964, rep. n. 537, reg. soc. n. 6838;

39) società cooperativa edilizia La Famiglia Rurale di Castegnato, in Castegnato (Brescia), costituita per rogito Lechi in data 23 dicembre 1965, rep. n. 9803/4869, reg. soc. n. 7229 (2729);

40) società cooperativa edilizia La Famiglia Rurale di Castrezzato, in Castrezzato (Brescia), costituita per rogito Lechi in data 20 febbraio 1965, rep. n. 8312/4320, reg. soc. n. 7056;

41) società cooperativa edilizia La Pineta, in Chiari (Brescia), costituita per rogito Angelini in data 9 luglio 1965, rep. numero 38748, reg. soc. n. 7164;

42) società cooperativa edilizia Gargnano, in Gargnano (Brescia), costituita per rogito Durante in data 13 febbraio 1964, repertorio n. 528, reg. soc. n. 6816;

43) società cooperativa edilizia Serenella, in Lumezzane Pieve (Brescia), costituita per rogito Durante in data 6 febbraio 1964, rep. n. 519, reg. soc. n. 6786;

44) società cooperativa edilizia Italia, in Lumezzane Pieve (Brescia), costituita per rogito Durante in data 27 febbraio 1964, rep. n. 548, reg. soc. n. 6817;

45) società cooperativa edilizia Baitella, in Mazzano frazione Ciliverghe (Brescia), costituita per rogito Barca in data 27 luglio 1962, rep. n. 9614, reg. soc. n. 6251;

46) società cooperativa edilizia Agreste, in Mazzano frazione Ciliverghe (Brescia), costituita per rogito Barca in data 27 luglio 1962, rep. n. 9612, reg. soc. n. 6249;

47) società cooperativa edilizia Nido Domestico, in Mazzano frazione Ciliverghe (Brescia), costituita per rogito Barca in data 27 luglio 1962, rep. n. 9613, reg. soc. n. 6252;

48) società cooperativa edilizia Natalina, in Nuvolento (Brescia), costituita per rogito Durante in data 2 settembre 1964, rep. n. 919, reg. soc. n. 6951;

49) società cooperativa edilizia Primavera, in Roe' Volciano (Brescia), costituita per rogito Durante in data 1° agosto 1963, rep. n. 288, reg. soc. n. 6585;

50) società cooperativa edilizia ACLI, in Rudiano (Brescia), costituita per rogito Durante in data 24 marzo 1963, rep. n. 134, reg. soc. n. 6475;

51) società cooperativa edilizia La Famiglia di Travagliato, in Travagliato (Brescia), costituita per rogito Lombardi in data 20 dicembre 1965, rep. n 27553, reg. soc. n. 7233;

52) società cooperativa di trasporto Padana trasporti, in Cremona, costituita per rogito Manfredi in data 26 giugno 1945, reg. soc. n. 1314;

53) società cooperativa edificatrice Stradivari, in Cremona, costituita per rogito La Gamba in data 25 marzo 1955, rep. n. 1651, reg. soc. n. 2039;

54) società cooperativa di trasporto Cooperativa partigiana e patriota autotrasporti, in Cremona, costituita per rogito Ferragni in data 23 giugno 1945, reg. soc. n. 1321;

55) società cooperativa di consumo Dipendenti statali, in Cremona, costituita per rogito Gambaro in data 31 ottobre 1947, rep. n. 1133, reg. soc. n. 1663;

56) società cooperativa di consumo Urania, in Cremona, costituita per rogito Chiodelli in data 2 marzo 1946, reg. soc. numero 1463;

57) società cooperativa di produzione e lavoro Cooperativa di lavoro Eridania edili ed affini, in Cremona, costituita per rogito Ferragni in data 11 settembre 1949, rep. n. 9173/3024, reg. società n. 1783;

58) società cooperativa agricola Casalasca coltivatori diretti, in Casalmaggiore (Cremona), costituita per rogito Cirani in data 20 agosto 1954, rep. n. 6204, reg. soc. n. 2011;

59) società cooperativa produzione e lavoro Cooperativa di lavoro di Vicomoscano, in Casalmaggiore frazione di Vicomoscano (Cremona), costituita per rogito Barili in data 9 gennaio 1948, rep. n. 1728/830, reg. soc. n. 1685;

60) società cooperativa di trasporto Cooperativa partigiani dei trasporti automobilistici La Castellettese, in Castelletto di Branduzzo (Pavia), costituita per rogito Marioni in data 2 settembre 1945, rep. n. 14283/9813, reg. soc. n. 1406;

61) società cooperativa edilizia La Nuova Casa fra invalidi e mutilati di guerra, in Voghera (Pavia), costituita per rogito Muzio Battista in data 28 giugno 1952, rep. n. 6665/3394, reg. società n. 446;

62) società cooperativa mista Circolo Valgella-Varese, in Varese, costituita per rogito Zanzi in data 8 dicembre 1951, rep. numero 16488/6490, reg. soc. n. 3320;

63) società cooperativa di consumo Circolo familiare di San Pancrazio, in Casale Litta frazione San Pancrazio al Colle (Varese), costituita per rogito Morganti in data 22 aprile 1967, rep. n. 32810, reg. soc. n. 7114;

64) società cooperativa pesca Pescatori professionisti o prevalenti del fiume Ticino, in Sesto Calende (Varese), costituita per rogito Giardini in data 24 dicembre 1960, rep. n. 28428/4785, reg. soc. n. 5755.

(3335)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di scienza della politica presso la facoltà di magistero dell'Università di Roma

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di magistero dell'Università di Roma è vacante la cattedra di scienza della politica, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3380)

Vacanza della cattedra di malattie dell'apparato cardiovascolare presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bologna.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bologna è vacante la cattedra di malattie dell'apparato cardiovascolare, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3379)

Vacanza di un posto di assistente ordinario presso la facoltà di magistero dell'Università di Roma (prima cattedra di filologia romanza).

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 3, quindicesimo comma, del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge 30 novembre 1973, n. 766 e dell'art. 5 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di magistero dell'Università di Roma è vacante un posto di assistente ordinario (prima cattedra di filologia romanza) alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento al posto di assistente ordinario anzidetto, dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3381)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1975, registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1976, registro n. 6 Istruzione, foglio n. 146, è stato respinto, su conforme parere del Consiglio di Stato, il ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto in data 17 giugno 1968 dall'I.T.P. Valenti Salvatore per l'annullamento del provvedimento 22 dicembre 1967 del provveditore agli studi di Varese circa reiezione di ricorso gerarchico, relativamente alla qualifica «buono» attribuita all'interessato per l'anno scolastico 1966-67.

(3333)

MINISTERO DEL TESORO

Sesta estrazione per l'ammortamento degli speciali certificati di credito 5,50 % - 1970/1980, di cui al decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 ed il decreto ministeriale 29 dicembre 1969.

Si rende noto che il giorno 23 aprile 1976, alle ore 10, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala aperta al pubblico, avranno luogo, ai fini dell'ammortamento, le operazioni di ricognizione e imbussolamento delle quattordici serie non ancora ammortizzate, degli speciali certificati di credito 5,50 % - 1970/1980, emessi per agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno, in base al decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 ed al decreto ministeriale 29 dicembre 1969.

Il successivo giorno 24 nella medesima sala ed alla stessa ora, sarà provveduto alla sesta estrazione di tre serie.

Il capitale dei certificati appartenenti alle serie che risulteranno sorteggiate sarà rimborsato a partire dal 1° luglio 1976.

I numeri delle serie estratte saranno pubblicati in supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3377)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 56

Corso dei cambi del 23 marzo 1976 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	841,75	841,75	841,50	841,75	842 —	841,70	842 —	841,75	841,75	841,75
Dollaro canadese	854,50	854,50	856 —	854,50	855,15	854,45	855 —	854,50	854,50	854,50
Franco svizzero	328,65	328,65	328,50	328,65	329,40	328,60	329,20	328,65	328,65	328,65
Corona danese	138,12	138,12	138,40	138,12	138,10	138,10	138,05	138,12	138,12	138,10
Corona norvegese	151,86	151,86	152,50	151,86	152,15	151,85	152,05	151,86	151,86	151,85
Corona svedese	191,10	191,10	191,75	191,10	191,10	191,05	191 —	191,10	191,10	191,10
Fiorino olandese	311,66	311,66	311,50	311,66	311,60	311,65	311,35	311,66	311,66	311,65
Franco belga	21,625	21,625	21,75	21,625	21,67	21,60	21,65	21,625	21,625	21,60
Franco francese	178 —	178 —	178 —	178 —	178,60	178 —	178,30	178 —	178 —	178 —
Lira sterlina	1618,75	1618,75	1623 —	1618,75	1620,25	1618,70	1619,25	1618,75	1618,75	1618,75
Marco germanico	328,25	328,25	329,50	328,25	329,35	328,20	329 —	328,25	328,25	328,25
Scellino austriaco	45,905	45,905	45,10	45,905	45,90	45,85	45,94	45,905	45,905	46 —
Escudo portoghese	28,90	28,90	28,90	28,90	28,55	28,85	28,80	28,90	28,90	28,90
Peseta spagnola	12,525	12,525	12,56	12,525	12,90	12,50	12,5450	12,525	12,525	12,50
Yen giapponese	2,805	2,805	2,81	2,805	2,81	2,78	2,8085	2,805	2,805	2,80

Media dei titoli del 23 marzo 1976

Titolo	Media
Rendita 5 % 1935	96,45
Redimibile 3,50 % 1934	99,775
» 3,50 % (Ricostruzione)	84,35
» 5 % (Ricostruzione)	94,70
» 5 % (Riforma fondiaria)	92,25
» 5 % (Città di Trieste)	91,75
» 5 % (Beni esteri)	90,375
» 5,50 % (Edilizia scolastica) 1967-82	81,825
» 5,50 % » » 1968-83	80,95
» 5,50 % » » 1969-84	82,40
» 6 % » » 1970-85	83,15
» 6 % » » 1971-86	82,275
» 6 % » » 1972-87	81,85
» 9 % » » 1975	97,875

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro 5 % 1976	100,35
» » » 5,50 % 1976	100,75
» » » 5 % 1977	99,90
» » » 5,50 % 1977	100,50
» » » 5,50 % 1978	99,90
» » » 5,50 % 1979	99,90
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1977)	94,375
» 5 % (» 1° aprile 1978)	88,925
» 5,50 % (scad. 1° gennaio 1979)	88,75
» 5,50 % (» 1° gennaio 1980)	85,175
» 5,50 % (» 1° aprile 1982)	81,85
» poliennali 7 % 1978	93 —
» » 9 % 1979	93,675

Il contabile del portafoglio dello Stato: FRATTAROLI

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 23 marzo 1976

Valuta	Cambio
Dollaro USA	841,875
Dollaro canadese	854,75
Franco svizzero	328,925
Corona danese	138,085
Corona norvegese	151,955
Corona svedese	191,05
Fiorino olandese	311,505
Franco belga	21,637
Franco francese	178,15
Lira sterlina	1619 —
Marco germanico	328,625
Scellino austriaco	45,922
Escudo portoghese	28,85
Peseta spagnola	12,535
Yen giapponese	2,807

PREFETTURA DI TRIESTE

Ripristino di cognome nella forma originaria

IL PREFETTO

Visto il decreto prefettizio n. 11419/400 del 29 marzo 1933, col quale il cognome del sig. Maver Michele, nato a S. Dorligo della Valle il 15 ottobre 1879, venne ridotto nella forma italiana di « Mauri », a norma del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, con estensione alla moglie Antonia ed ai figli Teodoro e Isidoro;

Vista la domanda di data 20 febbraio 1976, corredata della prescritta documentazione, con la quale il nipote del predetto, sig. Claudio Mauri, nato a S. Dorligo della Valle il 9 marzo 1939 ed ivi residente, Bagnoli della Rosandra, 155, chiede la restituzione del proprio cognome dalla forma italiana in quella originaria di « Maver », posseduto dal padre Teodoro prima dell'emanazione del nominato decreto;

Visti gli atti e ritenuto che l'istanza meriti accoglimento;

Visto il decreto ministeriale 5 agosto 1926;

Visto il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il decreto prefettizio citato in premessa è revocato per quanto riguarda gli effetti nei confronti del figlio di Teodoro, Mauri Claudio, il cui cognome è restituito, pertanto, nella forma originaria di « Maver ».

Eguale restituzione in pristino viene fatta per il cognome Mauri assunto dalla moglie del predetto, Pavlič Magdalena, nata a Domžale (Lubiana) il 22 novembre 1943.

Uguale restituzione è disposta poi nei confronti delle figlie:

1) Mauri Miriam, nata a Trieste il 1° febbraio 1964;

2) Mauri Romina, nata a Trieste il 28 febbraio 1967.

Il sindaco di S. Dorligo della Valle è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti di cui al decreto ministeriale 5 agosto 1926 sopra citato e alla notificazione del presente decreto all'interessato.

Trieste, addì 10 marzo 1976

Il prefetto: MOLINARI

(3475)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA

Graduatoria degli idonei al concorso a diciotto posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato aeronautico, ruolo commissariato.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto ministeriale 11 marzo 1975, con il quale è indetto un concorso, per titoli e per esami, a diciotto posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato aeronautico, ruolo commissariato, registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1975, registro n. 6 Difesa, foglio n. 371;

Visto il decreto ministeriale 26 maggio 1975, con il quale sono state rinviate le prove scritte d'esame del predetto concorso, registrato alla Corte dei conti, addì 16 giugno 1975, registro n. 12 Difesa, foglio n. 9;

Visto il decreto ministeriale 10 giugno 1975, con il quale è nominata la commissione giudicatrice del concorso di cui sopra, registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1975, registro n. 21 Difesa, foglio n. 323;

Visto il risultato degli esami sostenuti dai candidati e la valutazione dei titoli dai medesimi presentati;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso a diciotto posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato aeronautico, ruolo commissariato, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti prescritti:

1. Galtieri Claudio	punti	434
2. Verdini Osvaldo	»	421
3. Santoro Sergio	»	417
4. Lo Torto Antonino	»	416,5
5. Maracci Mauro	»	411,5
6. Cardella Fausto	»	410
7. Fallucchi Domenico	»	386,5
8. Daviddc Salvatore	»	380
9 Gebbia Antonino .	»	377
10. Russo Rosario	»	373,5
11. Bottazzi Cosimo	»	364
12. Turco Alessandro .	»	361,5
13. Vecchione Umberto	»	347

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 gennaio 1976

Il Ministro: FORLANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1976
Registro n. 5 Difesa, foglio n. 152

(3490)

Commissioni giudicatrice ed esaminatrice del concorso per l'ammissione di nove ufficiali al XV corso superiore tecnico della motorizzazione.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1211, recante disposizioni per l'espletamento dei concorsi e per lo svolgimento dei corsi e degli esami previsti dalla legge 31 luglio 1956, n. 917, sui servizi tecnici di artiglieria e della motorizzazione;

Vista la legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito;

Visto il decreto ministeriale 10 luglio 1975, registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1975, registro n. 16 Difesa, foglio n. 186, con il quale è stato indetto, tra l'altro, un concorso, per titoli e per esami, per l'ammissione di nove ufficiali al XV corso superiore tecnico della motorizzazione;

Vista la legge 14 agosto 1971, n. 1031, con la quale sono state apportate modifiche agli articoli 4, secondo, terzo e quarto comma, 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, in materia di compensi per la partecipazione a commissioni esaminatrici in pubblici concorsi;

Decreta:

Art. 1.

La commissione prevista dall'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1211, citato nelle premesse, per la valutazione dei titoli e per la formazione della graduatoria dei candidati al concorso per l'ammissione di nove ufficiali al XV corso superiore tecnico della motorizzazione, è composta come segue:

Presidente:

ten. gen. S.Te.M.spe. Volpe Carlo.

Membri:

magg. gen. S.Te.M.spe. Nasca Amedeo;
col. S.Te.M.spe. Siddi Manlio;
ten. col. S.Te.M.spe. Palmarini Giuseppe.

Segretario senza diritto a voto:

Albanese dott.ssa Maria Gabriella, consigliere.

Art. 2.

La commissione esaminatrice, prevista dall'art. 3, ultimo comma, del sopracitato decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1211, è costituita come segue:

Presidente:

magg. gen. S.Te.M.spe. Romano Valentino.

Membri:

col. S.Te.M.spe. Spanio Giancarlo;
col. S.Te.M.spe. Cannistrà Rosario;
ten. col. S.Te.M.spe. Giovannini Eraldo;
ten. col. S.Te.M.spe. Ciampa Gennaro;
Castagna prof Arnaldo, per l'esame di meccanica applicata;
Schiaffino prof. Piero, per l'esame di elettrotecnica generale;
Turriziani prof. Renato, per l'esame di chimica applicata;
Liotta prof. Rosario, per l'esame di fisica generale.

Segretario senza diritto a voto:

magg. S.Te.M.spe. Murer Fabrizio.

Art. 3.

Ai professori Castagna Arnaldo, Schiaffino Piero, Turriziani Renato e Liotta Rosario, saranno corrisposti i compensi loro spettanti in applicazione della legge 14 agosto 1971, n. 1031, citata nelle premesse.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 dicembre 1975

Il Ministro: FORLANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1976
Registro n. 4 Difesa, foglio n. 142

(3357)

Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per esami, a cinque posti di perito tecnico industriale in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto dei periti tecnici industriali della Marina, specialità chimici.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto ministeriale 18 luglio 1975, registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1975, registro n. 44 Difesa, foglio n. 168, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 6 ottobre 1975, con il quale è stato indetto un concorso, per esami, a cinque posti di perito tecnico industriale in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto dei periti tecnici industriali della Marina, specialità chimici;

Vista la legge 4 novembre 1950, n. 888;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, quale risulta modificato dalla legge 5 giugno 1967, n. 417 e dalla legge 14 agosto 1971, n. 1031, salvo il disposto di cui all'art. 50 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748/1972 ed all'art. 37 della legge 15 novembre 1973, n. 734 e dall'art. 12 della legge 30 luglio 1973, n. 477;

Decreta:

Art. 1.

La commissione esaminatrice del concorso, per esami, a cinque posti di perito tecnico industriale in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto dei periti tecnici industriali della Marina, specialità chimici, indetto con decreto ministeriale 18 luglio 1975, è così composta:

Presidente:

Nardovino dott. Gennaro, dirigente superiore.

Membri:

D'Ovidio dott. Erminio, primo dirigente;
Barone dott. Francesco, primo dirigente;
Mattacchioni prof. Luigi, docente di fisica e matematica, liceo scientifico di Terracina;
Paternò Castello prof. Raffaele, docente a riposo, già ordinario di chimica.

Segretario:

Schlitzer dott. Eugenio, consigliere.

Art. 2.

Alla commissione esaminatrice di cui all'art. 1, vengono aggregati, ai sensi dell'art. 3, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, i seguenti membri aggiunti per il colloquio facoltativo relativo alla lingua straniera a fianco di ciascuno indicata:

Massaro dott. Saverio, direttore di sezione, inglese;
Purpura dott. Lorenzo, consigliere, francese.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 novembre 1975

Il Ministro: FORLANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 marzo 1976
Registro n. 8 Difesa, foglio n. 226

(3358)

MINISTERO DEL TESORO

Commissione esaminatrice del concorso, per esami, a dieci posti di ragioniere o segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
Visto l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;
Vista la legge 30 luglio 1973, n. 477;
Vista la legge 15 novembre 1973, n. 734;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;
Visto il proprio decreto in data 1° luglio 1975, registrato alla Corte dei conti, addì 4 agosto stesso anno, registro n. 21, foglio n. 266, con il quale venne bandito un concorso, per esami, a dieci posti di ragioniere o segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato;
Considerato che occorre provvedere alla costituzione della commissione esaminatrice del predetto concorso;

Decreta:

La commissione esaminatrice del concorso, per esami, a dieci posti di ragioniere o segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato, bandito con decreto ministeriale 1° luglio 1975, citato nelle premesse, è composta come segue:

Presidente:

Miconi dott. Renzo, dirigente generale della Ragioneria generale dello Stato.

Componenti:

Mascarucci dott. Domenico, dirigente superiore nel ruolo dei dirigenti amministrativi della Ragioneria generale dello Stato;

Latella dott. Carmelo, primo dirigente nel suindicato ruolo;

Lucà prof. Francesco, titolare di materie giuridiche dell'istituto tecnico commerciale « Duca degli Abruzzi » di Roma;

Averardi prof.ssa Paola, titolare di ragioneria dell'istituto tecnico commerciale « Duca degli Abruzzi » di Roma.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal dottor Arnoldo Ricciuto, direttore di sezione nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato.

Ai componenti la commissione predetta saranno corrisposti, ove competano, i compensi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, e successive modificazioni.

La relativa spesa farà carico al cap. 2341 dello stato di previsione di questo Ministero per l'esercizio finanziario corrente.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 dicembre 1975

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 gennaio 1976
Registro n. 2 Tesoro, foglio n. 257

(2649)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria di merito del concorso, per esami, a tre posti di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria, per gli uffici aventi sede nella Calabria.

Sul supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 9 del 24 gennaio 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale 8 marzo 1975: graduatoria di merito del concorso, per esami, a tre posti di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria, per gli uffici aventi sede nella Calabria, indetto con decreto ministeriale 27 dicembre 1973.

(2474)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria di merito del concorso, per esami, a due posti, elevati a quattro, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in chimica, per la circoscrizione regionale della Sicilia.

Sul supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 9 del 24 gennaio 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale 22 maggio 1975: graduatoria di merito del concorso, per esami, a due posti, elevati a quattro, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in chimica, per la circoscrizione regionale della Sicilia, con assegnazione al laboratorio di igiene industriale istituito presso l'ispettorato del lavoro di Palermo, indetto con decreto ministeriale 27 dicembre 1973.

(2475)

Avviso relativo alla pubblicazione della modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a dieci posti di ispettore nel ruolo della carriera di concetto dell'ispettorato del lavoro, riservato a periti industriali, per gli uffici aventi sede nella Liguria.

Nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 9 del 24 gennaio 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale 19 novembre 1974: modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a dieci posti di ispettore nel ruolo della carriera di concetto dell'ispettorato del lavoro, riservato a periti industriali, per gli uffici aventi sede nella Liguria, indetto con decreto ministeriale 13 novembre 1972.

(2481)

Avviso relativo alla pubblicazione della modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a venticinque posti di ispettore nel ruolo della carriera di concetto dell'ispettorato del lavoro, riservato a periti industriali, per gli uffici aventi sede nella Lombardia.

Nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 9 del 24 gennaio 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale 24 gennaio 1975: modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a venticinque posti di ispettore nel ruolo della carriera di concetto dell'ispettorato del lavoro, riservato a periti industriali, per gli uffici aventi sede nella Lombardia, indetto con decreto ministeriale 30 gennaio 1973.

(2483)

Avviso relativo alla pubblicazione della modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a quattro posti, elevati a sette, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria, per gli uffici aventi sede nell'Emilia-Romagna.

Nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 9 del 24 gennaio 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale 26 ottobre 1973: modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a quattro posti, elevati a sette, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingengeria, per gli uffici aventi sede nell'Emilia-Romagna, indetto con decreto ministeriale 26 novembre 1971.

(2478)

Avviso relativo alla pubblicazione della modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a tre posti di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dello ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria, per gli uffici aventi sede nelle Marche.

Nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 9 del 24 gennaio 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale 4 marzo 1975: modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a tre posti di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria, per gli uffici aventi sede nelle Marche, indetto con decreto ministeriale 27 dicembre 1973.

(2479)

Avviso relativo alla pubblicazione della modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a cinque posti, elevati a otto, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria, per gli uffici aventi sede nella Toscana.

Nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 9 del 24 gennaio 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale 4 marzo 1975: modificazione alla graduatoria di merito del concorso, per esami, a cinque posti, elevati a otto, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria, per gli uffici aventi sede nella Toscana, indetto con decreto ministeriale 26 novembre 1971.

(2480)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria di merito del concorso, per esami, a due posti, elevati a quattro, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in chimica, per la circoscrizione regionale della Campania.

Nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 9 del 24 gennaio 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale 24 maggio 1975: graduatoria di merito del concorso, per esami, a due posti, elevati a quattro, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in chimica, per la circoscrizione regionale della Campania, con assegnazione al laboratorio di igiene industriale, istituito presso l'ispettorato del lavoro di Napoli, indetto con decreto ministeriale 27 dicembre 1973.

(2476)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria di merito del concorso, per esami, a due posti, elevati a quattro, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in chimica, per la circoscrizione regionale dell'Emilia-Romagna.

Nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 9 del 24 gennaio 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale 23 maggio 1975: graduatoria di merito del concorso, per esami, a due posti, elevati a quattro, di primo ispettore nel ruolo della carriera direttiva dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in chimica, per la circoscrizione regionale dell'Emilia-Romagna, con assegnazione al laboratorio di igiene industriale, istituito presso l'ispettorato del lavoro di Bologna, indetto con decreto ministeriale 27 dicembre 1973.

(2477)

REGIONE LOMBARDIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Brescia

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto del medico provinciale di Brescia n. 1449 in data 22 marzo 1971, con il quale è stato bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento di condotte ostetriche vacanti nella provincia di Brescia al 30 novembre 1970;

Visti gli atti del concorso e la graduatoria dei candidati risultati idonei rassegnata dalla commissione giudicatrice a conclusione delle operazioni concorsuali;

Ritenuto legittimo lo svolgimento del concorso e l'operato della commissione giudicatrice;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4;

Vista la legge regionale n. 17 del 3 luglio 1972;

Visto il decreto di delega del presidente della regione Lombardia n. 1382 in data 11 settembre 1975;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito delle candidate risultate idonee nel concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Brescia al 30 novembre 1970:

1. Fada Marisa . . . . punti 66,54 su 120

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia, nel Foglio annunzi legali della provincia di Brescia e, per otto giorni consecutivi all'albo dell'ufficio del medico provinciale di Brescia, della prefettura e dei comuni interessati.

Milano, addì 9 gennaio 1976

p. Il presidente
L'assessore alla sanità: RIVOLTA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il proprio decreto n. 182 in data 9 gennaio 1976, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito delle concorrenti risultate idonee nel concorso per posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Brescia al 30 novembre 1970;
Viste le preferenze, in ordine alle sedi, indicate nella domanda di partecipazione al concorso di cui trattasi, da parte dell'unica candidata idonea indicata nella predetta graduatoria;
Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il regolamento 11 marzo 1935, n. 281, e successive modifiche;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4;
Vista la legge regionale n. 17 del 3 luglio 1972;
Visto il decreto di delega del presidente della regione Lombardia n. 1382 in data 11 settembre 1975;

Decreta:

La concorrente Fada Marisa è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Villa Carcina.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia, nel Foglio annunzi legali della provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo dell'ufficio del medico provinciale di Brescia, della prefettura di Brescia e dei comuni interessati.

Milano, addì 9 gennaio 1976

p. Il presidente
L'assessore alla sanità: RIVOLTA

(3353)

OSPEDALE CIVILE «MADONNA DEL POPOLO "ISOTTA-CAPPIA"» DI OMEGNA

Concorso a posti di personale sanitario medico

In esecuzione della deliberazione consiliare 26 febbraio 1976, n. 22, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a:
due posti di assistente del reparto di chirurgia;
un posto di assistente del servizio di pronto soccorso;
un posto di assistente della sezione di pediatria.
Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.
Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Omegna (Novara).

(3301)

OSPEDALE DI MONTICHIARI

Concorso a posti di personale sanitario medico

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a:
un posto di aiuto del servizio di anestesia e rianimazione;
un posto di aiuto del servizio di radiologia e fisioterapia;
un posto di assistente della divisione di chirurgia generale.
Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.
Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Montichiari (Brescia), via Trieste - tel. 961161.

(3499)

PIO ISTITUTO «S. SPIRITO» ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

Concorsi a posti di personale sanitario medico

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:
un posto di primario di traumatologia cranica;
un posto di primario di broncopneumologia e fisiopatologia clinica respiratoria.
Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.
Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sovraintendenza sanitaria dell'ente in Roma, borgo S. Spirito, 3.

(3414)

Concorsi riservati a posti di personale sanitario medico

Sono indetti concorsi riservati, ai sensi dell'art. 59 della legge n. 148/1975, a:
un posto di vice direttore del centro tumori (equiparato ad aiuto);
un posto di aiuto medico;
un posto di aiuto anestesista;
un posto di aiuto broncopneumologo;
un posto di aiuto radiologo.
Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.
Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sovraintendenza sanitaria dell'ente in Roma, borgo S. Spirito, 3.

(3415)

OSPEDALE CIVILE «PAGLIARI» DI MASSAFRA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a posti di personale sanitario medico.

In esecuzione della deliberazione consiliare 23 gennaio 1976, n. 19, è riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a:
un posto di direttore sanitario;
un posto di aiuto di radiologia;
un posto di aiuto e un posto di assistente del laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche;
un posto di aiuto e un posto di assistente di pediatria;
due posti di assistente di medicina;
due posti di assistente di chirurgia;
due posti di assistente di ortopedia e traumatologia;
un posto di assistente di ostetricia e ginecologia;
un posto di assistente di anestesia e rianimazione.
Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.
Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Massafra (Taranto).

(3495)

OSPEDALE SPECIALIZZATO «A. GARBASSO» DI AREZZO

Concorso ad un posto di aiuto di pneumologia

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto di pneumologia.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Arezzo, via Fonte Veneziana, 8.

(3413)

OSPEDALE DI BASSANO DEL GRAPPA

Concorsi a posti di personale sanitario medico

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di assistente cardiologo addetto alla divisione medica;

due posti di assistente del servizio di accettazione e pronto soccorso;

un posto di assistente del servizio di emodialisi;

sei posti di assistente del servizio di anestesia e rianimazione;

due posti di assistente del servizio di radiologia;

un posto di assistente del servizio trasfusionale;

tre posti di assistente della divisione neurologica.

L'amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare le graduatorie degli assistenti del servizio di radiologia e del servizio di accettazione e pronto soccorso, entro un anno dalla loro approvazione, per coprire in ruolo un altro posto di assistente del servizio di radiologia ed altri due posti di assistente del servizio di accettazione e pronto soccorso.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Bassano del Grappa (Vicenza).

(3509)

OSPEDALE CIVILE DI TOLMEZZO

Concorso ad un posto di primario chirurgo

In esecuzione della deliberazione consiliare 16 gennaio 1976, n. 4, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario chirurgo.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'ente in Tolmezzo (Udine).

(3524)

OSPEDALE CIVILE DI AVELLINO

Concorso a posti di personale sanitario medico

In esecuzione della deliberazione consiliare 29 dicembre 1975, n. 1058, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a:

due posti di assistente del laboratorio di analisi;

un posto di assistente della divisione di urologia;

un posto di assistente del centro ortottico;

due posti di assistente della divisione di ortopedia e traumatologia.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa (segreteria generale) dell'ente in Avellino.

(3497)

OSPEDALE «UMBERTO I» DI MONTECAROTTO

Concorsi a posti di personale sanitario medico

In esecuzione delle deliberazioni consiliari 18 luglio 1975, n. 130, 9 dicembre 1975, n 201, 6 febbraio 1976, n. 25 e 28 febbraio 1976, numeri 30 e 32, sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di primario radiologo;

un posto di aiuto analista;

un posto di aiuto e un posto di assistente della divisione di chirurgia generale;

un posto di assistente della divisione di medicina generale.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Montecarotto (Ancona), via S. Francesco, 20 - tel. 89139.

(3498)

OSPEDALE DI MIRANO

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di assistente di neurologia.

Con deliberazione consiliare 5 marzo 1976, n. 237/76, è riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente di neurologia.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente in Mirano (Venezia) - tel. 041/430500.

(3494)

OSPEDALE « UMBERTO I » DI FROSINONE

Concorso a posti di personale sanitario medico

In esecuzione della deliberazione consiliare 10 febbraio 1976, n. 69, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a:

un posto di aiuto e un posto di assistente della divisione di otorinolaringoiatria;

un posto di aiuto e due posti di assistente del servizio di radiologia;

un posto di aiuto e due posti di assistente della divisione dermatologica;

sette posti di assistente del centro di rianimazione;

un posto di assistente della divisione di ostetricia e ginecologia;

due posti di assistente del servizio di laboratorio di analisi cliniche;

un posto di assistente oculista del centro di oftalmologia sociale.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Frosinone.

(3546)

OSPEDALE CIVILE DI ASTI

Concorso a quattro posti di assistente di anestesia e rianimazione

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a quattro posti di assistente di anestesia e rianimazione.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in Asti, viale alla Vittoria, 85 - tel. 53191.

(3547)

OSPEDALE CIVILE DI SUZZARA

Concorsi a posti di personale sanitario medico e farmacista

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di aiuto radiologo;

un posto di aiuto chirurgo;

un posto di assistente di pediatria;

un posto di assistente di anestesia;

un posto di assistente di ostetricia e ginecologia;

un posto di farmacista collaboratore.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei concorsi valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Suzzara (Mantova).

(3670)

REGIONI

REGIONE PIEMONTE

LEGGE REGIONALE 22 gennaio 1976, n. 5.

Interventi immediati ed a carattere straordinario in favore di comuni e di consorzi di comuni per la costruzione, l'impianto e l'arredamento degli asili-nido inseriti nei piani 1972, 1973 e 1974 « Modificazioni alle leggi regionali 15 gennaio 1973, n. 3 e 2 settembre 1974, n. 28 ».

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 4 *del* 27 *gennaio* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

In via straordinaria la Regione eroga contributi « una tantum » in conto capitale a favore dei comuni e dei consorzi di comuni beneficiari dei contributi statali e regionali per la costruzione degli asili-nido, dei micro asili-nido e delle ristrutturazioni di cui all'art. 8 della legge 15 gennaio 1973, n. 3, relativamente ai piani 1972, 1973 e 1974, nonchè per l'impianto e per l'arredamento dei medesimi.

Art. 2.

I contributi di cui all'art. 1 della presente legge sono determinati nella misura massima di L. 70.000.000 per ogni asilo-nido inserito nei piani 1972 e 1973 e di L. 50.000.000 per ogni asilo-nido inserito nel piano 1974 e di L. 25.000.000 per ogni micro asilo-nido.

La giunta regionale, sulla base dei criteri fissati dalla commissione consiliare competente, determina con propria deliberazione l'ammontare del contributo straordinario per la realizzazione degli asili-nido di cui all'art. 1 della presente legge.

Art. 3.

L'erogazione del contributo straordinario viene effettuata nella misura del 50 % alla data di esecutività della deliberazione di cui al secondo comma del precedente art. 2 e nel caso in cui i lavori non siano stati consegnati, all'atto della consegna dei lavori. Il restante 50 % viene erogato all'atto del collaudo dell'opera ultimata.

Art. 4.

I comuni ed i consorzi di comuni inseriti nei piani 1972 e 1973 che entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge non provvedono ad appaltare e consegnare i lavori per la costruzione, ristrutturazione e arredamento degli asili-nido e dei micro asili-nido, non sono ammessi ad usufruire dei contributi straordinari di cui alla presente legge ed ai medesimi vengono revocati i contributi in precedenza concessi.

I comuni ed i consorzi di comuni inseriti nel piano 1974 non sono ammessi ad usufruire del contributo straordinario ove i lavori non siano appaltati e consegnati entro il 28 aprile 1976 ed ai medesimi vengono revocati i contributi in precedenza concessi.

Eventuali deroghe possono essere concesse per fondati motivi dalla giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente.

Art. 5.

La Regione, nei casi previsti all'art. 4 della presente legge e su richiesta dei comuni interessati, attua un intervento diretto per la costruzione, impianto ed arredamento dell'asilo-nido al fine di realizzare entro il quinquennio di attuazione della legge 6 dicembre 1971, n. 1044, la copertura del fabbisogno degli asili-nido.

Le richieste di cui al precedente comma devono pervenire alla giunta regionale entro un mese dalla scadenza dei termini previsti dall'articolo precedente.

Art. 6.

La giunta regionale, sulla base dei criteri fissati dalla commissione consiliare competente, stabilisce le modalità per l'appalto e l'esecuzione delle opere secondo le caratteristiche tecniche previste dalla legge 15 gennaio 1973, n. 3, e successive modificazioni.

Gli asili-nido realizzati direttamente dalla Regione sono assegnati in proprietà ai comuni ed ai loro consorzi con destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 15 gennaio 1973, n. 3.

Art. 7.

Il secondo e quarto comma dell'art. 6 della legge regionale 15 gennaio 1973, n. 3, sono sostituiti dai seguenti:

« Rispetto all'area netta totale, la parte coperta di edificio non deve, di norma, superare il 30% ».

« La dimensione dei reparti deve essere, di norma, di metri quadrati 4,50 per ogni lattante, di metri quadrati 8 per ogni divezzo »

Art. 8.

Il secondo e terzo comma dell'art. 8 della legge regionale 15 gennaio 1973, n. 3, sono sostituiti dai seguenti:

« Per l'impianto degli asili-nido, in stabili già esistenti, in nuovi edifici residenziali e per quelli da costruirsi nelle zone di tipo *A* e *B* di cui al decreto interministeriale 2 aprile 1968, ove sia dimostrata l'impossibilità di adeguarsi allo standard previsto, nel rispetto delle indicazioni di strumenti urbanistici, approvati ai sensi della legge 6 agosto 1967, n. 765, nonchè per i micro asili-nido, possono ammettersi deroghe alle prescrizioni di cui all'articolo 6 ».

« Deve comunque essere assicurata un'area esterna di pertinenza dell'asilo-nido; l'area deve risultare, anche solo parzialmente soleggiata e dotata di alberature ed attrezzature per la permanenza ed il gioco dei bambini ».

Art. 9.

Il termine di cui al primo comma dell'art. 17 della legge regionale 15 gennaio 1973, n. 3, è prorogato sino al 31 dicembre 1976.

Il secondo comma di cui al succitato articolo della legge regionale 15 gennaio 1973, n. 3, è sostituito dal seguente:

« La Regione promuove corsi di formazione, riqualificazione ed aggiornamento professionale degli operatori degli asili-nido ».

Art. 10.

L'art. 1 della legge regionale 2 settembre 1974, n. 28, modificativo dell'art. 2, secondo comma, della legge regionale 15 gennaio 1973, n. 3, è sostituito dal seguente:

« L'ammontare dei contributi a carico della Regione viene determinato per ciascun asilo-nido e micro asilo-nido con deliberazione della giunta regionale, sulla base dei criteri fissati dalla commissione consiliare competente, tenendo conto della spesa effettiva per la costruzione, la ristrutturazione, nonchè per l'impianto, per l'arredamento e per la gestione dell'asilo-nido medesimo ».

Art. 11.

Alla spesa di lire 16 miliardi e 650 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede:

per la quota di lire 3.000 milioni con l'ammontare del contributo assegnato alla regione Piemonte ai sensi dell'art. 15 del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, in base al progetto speciale di finanziamento dei piani per gli asili-nido relativi agli anni 1972, 1973 e 1974;

per la restante quota di lire 13.650 milioni con l'accensione di mutui ad un tasso non superiore al quindici per cento e per una durata non superiore ad anni trenta, da estinguere mediante semestralità costanti posticipate.

La giunta regionale è autorizzata ad assumere, con proprie deliberazioni, i mutui di cui al precedente comma.

Nello stato di previsione dell'entrata dell'anno finanziario 1975 saranno conseguentemente istituiti il cap. n. 23/3 con la denominazione « Assegnazione del contributo speciale, ai sensi dell'art 15 del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, per il progetto speciale di finanziamento dei piani asili-nido relativi agli anni 1972, 1973 e 1974 », con la dotazione di lire 3.000 milioni, ed il cap. 106, con la denominazione: « Provento dei mutui per la copertura di oneri relativi ad interventi immediati ed a carattere straordinario per la costruzione, l'ampliamento e l'arredamento degli asili-nido inseriti nei piani 1972, 1973 e 1974 », con la dotazione di lire 13.650 milioni. Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1975 sarà istituito il cap. 1168 con la denominazione « Contributi straordinari a comuni od a consorzi di comuni, nonchè interventi diretti della Regione, per la costruzione, l'impianto e l'arredamento degli asili-nido inseriti nei piani 1972, 1973 e 1974 », e con lo stanziamento di lire 16.650 milioni.

All'onere derivante dall'ammortamento dei mutui di cui ai precedenti commi, valutato in lire 2.000 milioni per l'anno finanziario 1976, si farà fronte con una quota, di pari ammontare, della maggior somma che risulterà attribuita alla Regione, a partire dall'anno 1976, nel riparto del fondo di cui all'art. 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e iscrivendo conseguentemente, nei corrispondenti bilanci, il cap. 554 relativo alle quote di rimborso del capitale, con stanziamenti pari, in complesso, alle rate di ammortamento scadenti nei rispettivi anni.

Le somme non impegnate nell'esercizio finanziario 1975 potranno essere impegnate nell'esercizio finanziario 1976 e nei successivi.

Il presidente della giunta regionale è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 12.

La presente legge regionale è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione Piemonte ai sensi del sesto comma dell'art. 45 dello statuto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Piemonte.

Torino, addì 22 gennaio 1976

VIGLIONE

LEGGE REGIONALE 22 gennaio 1976, n. 6.

Provvedimenti urgenti in materia di credito agrario.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 4 *del* 27 *gennaio* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Applicazione del decreto-legge 24 febbraio 1975, n. 26, convertito nella legge 23 aprile 1975, n. 125

Il limite di impegno di lire 1.850 milioni, relativo al concorso nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento fondiario di cui all'art. 3 del decreto-legge 24 febbraio 1975, n. 26, convertito nella legge 23 aprile 1975, n. 125, e da erogare ai sensi della legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni, iscritto nel cap. 1334/1 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1975, è utilizzato per gli interventi di cui all'art. 5, lettera *a*), della legge regionale 8 settembre 1975, n. 51 e per gli interventi di cui all'art. 4, lettera *a*), della legge regionale 4 giugno 1975, n. 45, secondo le normative previste dalle medesime leggi.

Art. 2.

Prestiti per acconti ai conferenti in applicazione della legge 18 novembre 1975, n. 611

Alle cantine sociali, costituite in società cooperative, ed ai consorzi di cantine sociali, che effettuino operazioni collettive di raccolta, conservazione, trasformazione, commercializzazione e vendita di prodotti vitivinicoli, può essere concesso un concorso nel pagamento degli interessi su prestiti contratti con istituti ed

enti autorizzati ad esercitare il credito agrario per la corresponsione di acconti ai soci conferenti, per le uve conferite nella vendemmia 1975, nella misura stabilita dai competenti organi statali al momento della concessione dei prestiti e con riferimento al prezzo orientativo comunitario del vino.

I contributi son concessi con delibera della giunta regionale.

Art. 3.
Fondo interbancario di garanzia - Fidejussione

I prestiti previsti dall'art. 2 sono assistiti dalla garanzia sussidiaria del « Fondo interbancario di garanzia » di cui all'art. 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454 ed all'art. 56 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni ed integrazioni.

Alle cooperative, che non siano in grado di prestare agli istituti di credito adeguate garanzie, può essere concessa da parte della Regione, garanzia fidejussoria per la differenza tra l'ammontare del prestito, compresi i relativi interessi, ed il valore cauzionale della garanzia offerta, ove esistente maggiorata del valore del concorso regionale nel pagamento degli interessi.

La garanzia fidejussoria regionale interviene allorquando gli istituti hanno dimostrato di aver esperito tutte le procedure di riscossione coattiva sui beni dei debitori inadempienti ed hanno dimostrato di aver ottenuto, se operante, l'intervento sussidiario del « Fondo interbancario di garanzia ».

La garanzia fidejussoria viene concessa con delibera della giunta regionale.

Art. 4.
Disposizione finanziaria

Per il concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti di cui all'art. 2 della presente legge è autorizzata, per l'anno finanziario 1976, una spesa pari alla quota che risulterà assegnata alla regione Piemonte ai sensi della legge 18 novembre 1975, n. 611, diminuita dalla somma di lire 30 milioni.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1976 sarà conseguentemente istituito il cap. 40 con la denominazione « Assegnazione di fondi relativa al concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti contratti da cantine sociali per la corresponsione di acconti ai soci conferenti » e con dotazione pari alla quota indicata nel precedente comma.

Nel corrispondente stato di previsione della spesa istituito il cap. 1301, con la denominazione « Concorso nel pagamento degli interessi su prestiti contratti da cantine sociali, per la corresponsione di acconti ai soci conferenti » e con stanziamento pari alla spesa di cui al primo comma.

Il presidente della giunta regionale è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5.
Disposizione finanziaria

Per la prestazione della garanzia di cui all'art. 3 della presente legge è autorizzata, per l'anno finanziario 1976, la spesa di lire 30 milioni.

Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1976 sarà conseguentemente istituito il cap. 1309, con la denominazione « Oneri conseguenti la prestazione di garanzia fidejussoria ai prestiti contratti da cantine sociali per la corresponsione di acconti ai soci conferenti » e con lo stanziamento di lire 30 milioni.

Il presidente della giunta regionale è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 6.
Urgenza

La presente legge è dichiarata urgente, a termini dell'art. 45, sesto comma, dello statuto regionale ed entra in vigore il primo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione Piemonte.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Piemonte.

Torino, addì 22 gennaio 1976

VIGLIONE

LEGGE REGIONALE 22 gennaio 1976, n. 7.
Attività della regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della costituzione repubblicana.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 4 *del 27 gennaio* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO
IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
HA APPOSTO IL VISTO
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

La regione Piemonte proponendosi di continuare e perfezionare nel tempo il programma di manifestazioni realizzate in occasione della ricorrenza del trentesimo anniversario della lotta di Liberazione e del venticinquesimo anniversario della Costituzione repubblicana, e muovendo ora dalla imminente ricorrenza del trentesimo dell'istituzione della Repubblica democratica italiana, attua, promuove e sostiene attività dirette a diffondere e valorizzare, rimeditandolo nella sua operante attualità, il patrimonio storico, culturale e politico della Resistenza antifascista in Italia e nel mondo cui le popolazioni piemontesi hanno dato un alto contributo e sul quale sono fondati i principi della Carta costituzionale.

Art. 2.

Le attività di cui al precedente articolo possono riguardare:

a) iniziative per la diffusione fra i giovani, nelle scuole e nei luoghi di lavoro della conoscenza storica della Resistenza e dei principi della Carta costituzionale e dello statuto regionale;

b) iniziative culturali e manifestazioni celebrative della Resistenza e della Costituzione repubblicana anche d'intesa con i comuni e le province, le autorità militari e scolastiche, le organizzazioni sindacali e antifasciste;

c) allestimento di mostre, anche attraverso convenzioni con enti ed organizzazioni non aventi fine di lucro, organizzazione di convegni, sviluppo delle ricerche storiche e della raccolta di materiale documentario sulla resistenza, l'antifascismo e le istituzioni repubblicane, anche mediante la concessione di contributi finanziari ad enti ed istituti storici;

d) concessione di contributi finanziari per la pubblicazione di studi, ricerche e saggi sulle lotte antifasciste in Piemonte;

e) pellegrinaggi ai campi di sterminio nazisti;

f) altre iniziative non previste espressamente ma rispondenti alle finalità previste dalla presente legge.

Art. 3.

L'elaborazione dei programmi di attività è affidata ad un comitato, con sede presso il consiglio regionale dal quale riceve i mezzi occorrenti al suo funzionamento, denominato « Comitato della regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana ».

Art. 4.

Nel comitato, di cui all'art. 3, è prevista la rappresentanza dei partiti politici antifascisti, delle associazioni partigiane, dei deportati e dei perseguitati politici, degli internati militari e civili nei campi di concentramento maggiormente rappresentative a livello nazionale, degli enti locali, della Regione e degli istituti storici della Resistenza.

Spetta all'ufficio di presidenza del consiglio la determinazione del numero, la nomina e la sostituzione dei membri del comitato, nonché la facoltà di includere in esso anche rappresentanze di enti ed organismi diversi da quelli sopra elencati.

I componenti del comitato restano in carica per la durata della legislatura ed il loro mandato è gratuito.

Presidente del comitato è il presidente del consiglio regionale.

Art. 5.

Il comitato è convocato per iniziativa del presidente o su richiesta di un terzo dei componenti.

Deve riunirsi almeno una volta ogni quattro mesi per discutere ed approvare le attività ed il programma di iniziative. A tale fine il comitato prende in esame le specifiche proposte di

iniziative presentate dai suoi componenti o da terzi e ne verifica la conformità con le finalità ed il programma di iniziative indicate negli articoli 1 e 2 della presente legge.

L'ufficio di presidenza del consiglio regionale cura la realizzazione delle attività e del programma di iniziative approvati ai sensi dei due commi precedenti e ne riferisce annualmente al consiglio regionale

Art. 6.

Il comitato può nominare commissioni per singole iniziative, nel quadro dello spirito della presente legge, chiamando a farne parte anche membri esterni.

Tali commissioni sono presiedute da un membro del comitato.

Art. 7.

Ai fini dell'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di L. 100.000.000 per l'anno 1976 e per ciascuno degli anni successivi.

All'onere di L 100.000.000 ricadente nell'esercizio finanziario 1976, ed in ciascuno degli esercizi successivi, si farà fronte con una quota di pari ammontare della maggiore somma che risulterà attribuita alla Regione a partire dall'anno 1976, per il fondo di cui all'art. 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, riferendo gli impegni e le erogazioni di spesa al cap. 6, rubrica n. 1 Presidenza consiglio regionale, dei competenti bilanci.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Piemonte.

Torino, addì 22 gennaio 1976

VIGLIONE

(2947)

LEGGE REGIONALE 26 gennaio 1976, n. 8.

Costituzione dell'Istituto finanziario regionale piemontese.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 5 *del* 3 *febbraio* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Titolo I

REGIME GIURIDICO E FINALITA'

Art. 1.

Regime giuridico e natura dell'Istituto

La regione Piemonte costituisce in forma di Società per azioni, secondo le norme degli articoli 2328 e seguenti del codice civile, l'Istituto finanziario regionale piemontese - Finpiemonte, a prevalente partecipazione regionale.

Altri soci della Finpiemonte possono essere enti pubblici territoriali e locali, enti pubblici economici, società a prevalente partecipazione statale, aziende di credito di cui alle lettere *a*), *b*) e *d*) dell'art. 5 (e di cui all'art. 41 della legge bancaria, consorzi di artigiani e di piccole e medie imprese, operanti nella regione).

La Finpiemonte opera a fini di interesse regionale nell'ambito stabilito dall'art. 72 dello statuto e dagli articoli 117 e 118 secondo comma della Costituzione.

Lo statuto dell'Istituto finanziario regionale piemontese deve essere sottoposto all'approvazione del consiglio regionale

Art. 2.

La Finpiemonte, quale strumento della programmazione effettua i propri interventi per concorrere all'attuazione del piano di sviluppo economico regionale, secondo le finalità e le direttive dallo stesso indicate, operando con criteri di economicità.

La Finpiemonte, per conseguire i predetti scopi può assumere iniziative ed effettuare operazioni per contribuire alla realizzazione delle infrastrutture e alla organizzazione dei servizi necessari allo sviluppo economico e sociale della regione, in particolare: aree attrezzate e sistemi di servizi destinati ad attività economiche e produttive, servizi di assistenza tecnico-gestionale e di formazione dei quadri aziendali, applicazioni economiche nella ricerca, consulenze e servizi di mercato, consulenze finanziarie per le iniziative di interesse regionale e iniziative per favorire attività economiche in forma associata.

Art. 3.

La Finpiemonte, per conseguire gli scopi consentiti dalla presente legge, oltre a svolgere attività in forma diretta, può avvalersi di enti, società pubbliche e private, oppure può costituirne di nuove od assumere partecipazioni.

E' esclusa la facoltà di assumere partecipazioni dirette o indirette in società ed imprese commerciali ed industriali.

Gli atti costitutivi, gli statuti e relative modificazioni degli enti e delle società in cui la Finpiemonte assume partecipazioni devono essere trasmessi alla Regione, a cura della Finpiemonte, unitamente alla documentazione di cui al successivo art. 7.

Titolo II

CAPITALE - FONDI DI GESTIONE - ORGANI SOCIALI

Art. 4.

Capitale sociale

La regione Piemonte sottoscrive all'atto della costituzione dell'Istituto finanziario regionale piemontese la maggioranza assoluta delle azioni ed esercita, nei casi di aumento del capitale, il diritto di opzione allo scopo di mantenere la maggioranza azionaria.

Art. 5.

Interventi specifici

La Regione determina con legge lo stanziamento di fondi per interventi specifici da attuare nell'ambito delle finalità di cui all'art. 2 della presente legge.

Art. 6.

Obbligazioni

La Regione può prestare con legge la propria garanzia ai titoli obbligazionari emessi dall'Istituto finanziario regionale piemontese, nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio.

Art. 7.

Bilancio e relazione previsionale

L'Istituto finanziario regionale piemontese presenta ogni anno alla Regione il proprio bilancio, redatto a norma degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, una relazione sull'attività svolta, e il bilancio di cassa, da unire alla documentazione allegata al conto consuntivo della Regione.

L'Istituto finanziario regionale piemontese presenta alla Regione ogni anno, entro il mese di settembre, una relazione previsionale e programmatica della propria attività, che viene unita alla documentazione allegata al bilancio di previsione della Regione.

In riferimento a quanto disposto dall'art. 12, comma terzo, dello statuto regionale, i consiglieri regionali possono, nel corso dell'anno, chiedere informazioni sulle operazioni della Finpiemonte.

Art. 8.

Nomina degli amministratori e dei sindaci

La Regione, a norma dell'art. 2458 del codice civile, nomina direttamente la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e del consiglio sindacale dell'Istituto finanziario regionale piemontese, assicurando la rappresentanza delle minoranze, ai sensi dell'art. 72 dello statuto, nella misura di almeno un terzo dei membri da nominare.

Il presidente del consiglio di amministrazione ed il presidente del collegio sindacale devono essere scelti tra i membri di nomina della Regione.

Il presidente del consiglio di amministrazione è designato dal presidente della giunta regionale, sentito il parere della commissione delle nomine prevista dall'art. 24 dello statuto della Regione.

Il presidente del collegio sindacale è nominato dal presidente della giunta regionale, secondo le norme dell'art. 24 dello statuto.

Il direttore è nominato dal consiglio di amministrazione in base a requisiti di competenza tecnica.

Titolo III

NORME FINALI DI ATTUAZIONE

Art. 9.

Autorizzazioni al presidente della giunta regionale

Il presidente della giunta regionale è autorizzato a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione dell'Istituto finanziario regionale piemontese secondo le norme dei titoli I e II.

Art. 10.

Dotazioni del capitale sociale

Per il finanziamento della quota iniziale di capitale azionario, da sottoscrivere ai sensi dell'art. 4 della presente legge, è autorizzata la spesa di 10 miliardi e 100 milioni.

All'onere di cui al precedente comma si provvede:

per la quota di 350 milioni, mediante una riduzione di pari ammontare, della disponibilità di cui al cap. 1404 (rubrica 6, n. 1 e n. 2) dello stato di previsione della spesa per l'anno 1975;

per la differenza di 9.750 milioni, mediante l'accensione di un mutuo di pari ammontare, ad un tasso non superiore al quindici per cento e per una durata non superiore ad anni trenta, da estinguersi mediante semestralità costanti posticipate. La giunta regionale è autorizzata ad assumere, con propria deliberazione, il mutuo predetto.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1975 sarà conseguentemente iscritto il cap. 76, con la denominazione: « Provento del mutuo relativo al finanziamento iniziale della quota di capitale azionario dell'Istituto finanziario regionale piemontese » e con la dotazione di 9.750 milioni. Nel corrispondente stato di previsione della spesa del medesimo anno sara conseguentemente iscritto il cap. 1393, con la denominazione: « Oneri relativi al finanziamento iniziale della quota di capitale azionario dell'Istituto finanziario regionale piemontese » e con lo stanziamento di 10.100 milioni.

Al maggior onere derivante dall'ammortamento del mutuo di cui al precedente comma, valutato in 1.450 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1976 e successivi, si farà fronte con una quota, di pari ammontare, della maggiore somma che risulterà attribuita alla Regione, a decorrere dall'anno 1976, nel riparto del fondo di cui all'art. 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

Nei bilanci per gli anni 1976 e successivi, fino alla completa estinzione del mutuo, saranno conseguentemente iscritti appositi capitoli riguardanti gli interessi passivi e le quote di capitale, con stanziamenti pari, in complesso, alle rate di ammortamento ricadenti nei relativi anni.

Le somme non impegnate nell'esercizio finanziario 1975 potranno essere impegnate nell'esercizio finanziario 1976.

Il presidente della giunta regionale è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni al bilancio.

Art. 11.

Attuazioni amministrative

Il presidente della giunta regionale, o un assessore da lui delegato, è autorizzato ai provvedimenti conseguenti all'applicazione del precedente art. 10.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Piemonte.

Torino, addì 26 gennaio 1976

VIGLIONE

LEGGE REGIONALE 26 gennaio 1976, n. **9.**

Integrazioni straordinarie per l'assistenza scolastica.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 5 *del* 3 *febbraio* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Integrazioni di fondi

Gli stanziamenti di cui ai capitoli 236, 238, 239, 241 e 346 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1975, sono integrati nella rispettiva misura di 600 milioni, di 190 miloni, di 65 milioni, di 20 milioni e di 125 milioni.

All'onere di 1.000 milioni di cui al precedente comma si farà fronte mediante una riduzione, di pari ammontare, dello stanziamento di cui al cap. 1018 dello stato di previsione della spesa per l'anno 1975.

Le somme non impegnate nell'esercizio finanziario 1975 potranno essere impegnate nell'esercizio finanziario 1976.

Il presidente della giunta regionale è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

Urgenza

La presente legge è dichiarata urgente ed entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione Piemonte, ai sensi del sesto comma dell'art. 45 della statuto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Piemonte.

Torino, addì 26 gennaio 1976

VIGLIONE

(2948)

LEGGE REGIONALE 30 gennaio 1976, n. **10.**

Modifiche ed integrazioni a taluni interventi previsti da leggi regionali in materia di agricoltura e foreste.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 6 *del* 10 *febbraio* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Finalità

La regione Piemonte, con la presente legge, si propone di modificare, interpretare ed integrare, occorrendo, alcune norme regionali vigenti che prevedono interventi in materia di agricoltura e foreste al fine di facilitarne la sollecita e certa attuazione.

Art. 2.

Domande

Per effetto di interpretazione autentica ed, occorrendo, per integrazione della legislazione vigente, le domande per il conseguimento di benefici regionali in materia di agricoltura presentate entro il 30 settembre 1975 e non definite, possono, entro

i limiti previsti dalle leggi vigenti al tempo delle domande stesse, essere finanziate, anche per iniziative egualmente attuate a seguito dell'istruttoria, con i fondi e ai sensi della legge regionale 8 settembre 1975, n. 51.

Art. 3.
Contributi

Il primo comma, lettera *a*), dell'art. 7 della legge regionale 8 settembre 1975, n. 51, è sostituito dal seguente:

« Agli imprenditori agricoli singoli od associati può essere concesso un contributo in conto interessi sui prestiti quinquennali per acquisto di macchinari ed attrezzature agricole che rientrino in una idonea ed economica dotazione delle aziende singole od associate ».

Il secondo comma, lettera *b*), dell'art. 7 della legge regionale 8 settembre 1975, n. 51, è soppresso.

Art. 4.
Premi allevamento bestiame femminile

Il periodo dell'art. 4, lettera *c*), della legge regionale 8 settembre 1975, n. 51: « Agli imprenditori agricoli, singoli od associati, possono essere concessi i seguenti premi per ogni vitella nata in azienda o acquistata entro i primi sei mesi di vita e portata sino alla gravidanza o alla eruzione dei denti picozzi da adulta »: è sostituito dal seguente:

« Agli imprenditori agricoli, singoli od associati, possono essere concessi i seguenti premi, fino alla misura massima sotto indicata, per ogni vitella nata in azienda o acquistata entro i primi sei mesi di vita e portata sino alla gravidanza o alla eruzione dei denti picozzi da adulta ».

Art. 5.
Termini di documentazione

I primi due commi dell'art. 6 della legge regionale 5 luglio 1974, n. 19, sono sostituiti dai seguenti:

« Le domande per le agevolazioni previste dagli articoli 2 e 3 devono essere presentate entro novanta giorni dalla nascita o dall'acquisto.

Le domande relative ai benefici di cui all'art. 3, dovranno essere accompagnate da fotocopia della bolletta di fecondazione naturale o artificiale della bovina madre, ai sensi dell'art. 2 della legge 3 febbraio 1963, n. 126 ».

Art. 6.
Centri di allevamento

All'art. 4, lettera *e*), comma quinto, della legge regionale 8 settembre 1975, n. 51, è soppressa la frase « e qualora la gestione sia affidata ad allevatori associati ».

E' aggiunto alla fine del comma quinto il seguente comma: « In tale caso la gestione, deve essere preferibilmente affidata ad allevatori associati ».

Art. 7.
Contributi sulle anticipazioni ai conferenti

All'art. 4, lettera *c*), della legge regionale 4 giugno 1975, n. 45, sono aggiunti i seguenti commi:

« Per l'esecuzione delle operazioni di cui al comma precedente, da parte di cooperative e loro consorzi, di associazioni di produttori agricoli, dell'E.S.A.P. o di altri enti particolarmente qualificati, l'amministrazione regionale, in alternativa ai prestiti agrari previsti al predetto comma, può concedere un contributo negli interessi di finanziamenti contratti per la corresponsione di acconti ai conferenti.

A carico dei conferenti dovrà gravare un interesse non superiore a quello agevolato vigente, per i prestiti di conduzione.

Tale contributo può essere corrisposto direttamente agli istituti di credito finanziatori ».

Art. 8.
Norme finanziarie

A seguito della riduzione, pari a 6.100 milioni, stabilita dall'art. 21, quinto comma, della legge regionale 8 settembre 1975, n. 51, la spesa autorizzata per l'anno finanziario 1975 ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 2 luglio 1974, n. 17, ed iscritta nel cap. 1349 dello stato di previsione della spesa per l'anno medesimo, è devoluta per 224 milioni agli interventi di cui all'art. 5, per 1.737 milioni agli interventi di cui all'art. 7, primo comma, per 1.383 milioni agli interventi di cui all'art. 8, primo comma, e per 656 milioni agli interventi di cui all'art. 11 della legge medesima.

A seguito della riduzione, pari a 6.100 milioni, prevista dall'art. 21, settimo comma, della legge regionale 8 settembre 1975, n. 51, la spesa autorizzata per l'anno finanziario 1976 ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 2 luglio 1974, n. 17, è devoluta per 1.000 milioni agli interventi di cui all'art. 7, primo comma, per 1.000 milioni agli interventi di cui all'art. 8, primo comma, per 1.000 milioni agli interventi di cui all'art. 10 e per 1.000 milioni agli interventi di cui all'art. 11 della legge medesima.

Art. 9.
Norme finanziarie

A seguito della riduzione, pari a 700 milioni, stabilita dall'art. 19, secondo comma, della legge regionale 8 settembre 1975, n. 51, i limiti di impegno autorizzati per l'anno finanziario 1975 ai sensi dell'art. 19, primo comma, della legge regionale 2 luglio 1974, n. 17, ed iscritti nel cap. 1346 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario stesso, sono devoluti per 186 milioni alle agevolazioni di cui all'art. 3, secondo comma, e per 814 milioni alle agevolazioni di cui all'art. 6 della legge medesima.

Art. 10.
Norme finanziarie

Per le finalità di cui all'art. 2, ultimo comma, all'art. 4 ed all'art. 6, lettere *f*), *h*), *i*) ed *l*) della legge regionale 6 maggio 1974, n. 13, è autorizzata un'ulteriore spesa di 50 milioni per l'anno finanziario 1975 e per ciascuno degli anni finanziari successivi.

All'onere di cui al precedente comma si provvede, per l'anno finanziario 1975, mediante una riduzione, di pari ammontare, dello stanziamento di cui al cap. 1358 del corrispondente stato di previsione della spesa e mediante l'integrazione da 100 a 150 milioni dello stanziamento di cui al cap. 776 dello stato di previsione medesimo.

Nel bilancio dell'anno finanziario 1976 e di ciascuno degli anni finanziari successivi, gli stanziamenti di cui ai capitoli 776 e 1358 saranno stabiliti nella rispettiva misura di 150 milioni e di 50 milioni.

Le somme non impegnate in ciascun esercizio finanziario potranno essere utilizzate nell'esercizio finanziario successivo.

Il presidente della giunta regionale è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 11.
Urgenza

La presente legge è dichiarata urgente, a termini dell'art. 45, sesto comma, dello statuto regionale ed entrerà in vigore il primo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione Piemonte.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Piemonte.

Torino, addì 30 gennaio 1976

VIGLIONE

(2949)

ANTONIO SESSA, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - S. (c. m. 411100760810)